

Bollettino di Informazione

Giugno 2024 – Anno XXII Numero 2

Periodico trimestrale edito dalla Sezione Territoriale di Cremona dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti ETS-APS

Editore Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti Sezione Territoriale di Cremona

Comitato di redazione: Giuseppe Capelli, Annamaria Tozzi, Flavia Tozzi.

Redazione: Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti

Via Palestro, 32 - 26100 Cremona

Tel 0372 23553 Fax 0372 942090

E-mail: uiccr@uici.it Sito internet: www.uicicremona.it

L'Unione Italiana Ciechi Sez. Territoriale Di Cremona è tra i destinatari del 5 per mille sulla imposta dei redditi. Per te non comporta nessun onere di spesa, per noi un grosso aiuto! "Il tuo 5 per mille all'Uici di Cremona" indica nella scheda allegata ai modelli di denuncia il Codice Fiscale: 80006560199

In questo numero:

[Nota della Presidente. Pag. 2](#)

[Editoriale. Di Giuseppe Capelli. Pag. 3](#)

[Il Sorriso di Fernanda. Di Flavia Tozzi. Pag. 3](#)

[Se n'è andato un altro nostro caro amico. Di Flavia Tozzi. Pag. 4](#)

[Più vivace del solito l'Assemblea dei Soci di Cremona. Di Flavia Tozzi Pag. 5](#)

[I disabili protestano a Milano. E gli assessori scappano al Salone del Mobile. Di Antonio Murzio. Da "La Notizia Giornale" del 17/04/2024. Pag. 14](#)

[Disabilità, l'ira delle associazioni «Non si risparmia sulla nostra pelle». Di Giambattista Anastasio. Da "Il giorno" del 16/04/2024. Pag. 16](#)

[Le letture in Rosa di Emi ci hanno proprio appassionato. Di Flavia Tozzi. Pag. 17](#)

[L'assemblea di Cremona che nessuno forse vi racconterà mai. Di Annamaria Tozzi. Pag. 20](#)

[Era meglio quando andava peggio 65. Di Giuseppe Capelli. Pag. 22](#)

[Non vedente super laureato. Dottore di informatica con 110 e lode a Parma. «Ho perso la vista a 11 anni dopo un incidente». Da "La Provincia di Cremona" del 23/03/2024. Pag. 23](#)

[La Disabilità è una Piaga. Di Giuseppe Di Grande. Pubblicato il 01/05/2024. Pag. 24](#)

[Nota diffusa dal Presidente Barbuto. L'inclusione non ammette ripensamenti. Pag. 25](#)

[Petizione "Chiediamo democrazia e legalità per l'unione italiana ciechi e ipovedenti". Pag. 26](#)

[Comunicato della delegazione incaricata dai manifestanti non vedenti per incontrare Maria Teresa Bellucci, Vice Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali. Pag. 26](#)

[Senza barriere. Danza per ballerini speciali. A Crema il progetto inclusivo della Liberi e Forti di Castelleone secondo al Talent for Dance. Da "La Provincia di Cremona" del 17/04/2024. Pag. 28](#)

[Se dici una bugia dilla grossa. Di Mara Parmigiani. Pag. 28](#)

[Ipovedenti da tutta la Lombardia in visita a Lecco: tante proposte. Da "Cronaca Lecchese" del 13/05/2024. Pag. 29](#)

[La 'Cena al Buio' alla Casa del Pellegrino. Da "Cremaoggi.it" del 13/04/2024. Pag. 30](#)

[Il ballo illumina il buio. Non solo cene senza luce per sperimentare la cecità, ora spettacolo con i non vedenti alla Casa del Pellegrino. Da "La Provincia di Cremona" del 27/04/2024. Pag. 31](#)

[Audiolibri e Dintorni. Di Giuseppe Capelli Pag. 32](#)

[I progressi della scienza. Pag. 33](#)

[Dal Bastone bianco a Glide: L'Evoluzione della Mobilità per i Non Vedenti. Di Giuseppe Di Grande del 22/02/2024. Pag. 33](#)

[Artha cambia vita ai non vedenti con lenti che trasformano la vista in tatto. Di Gianluca Riccioda. Da "Futuroprossimo" del 14/05/2024. Pag. 34](#)

[Il robot doppia l'uomo nel leggere il braille. Da "Agi" del 01/02/2024. Pag. 35](#)

[Nuovo microscopio osserva la profondità dell'occhio umano. Da "Insalutenews.it" del 20/03/2024. Pag. 36](#)

[Cure agli occhi più efficaci ma pesano liste d'attese e tagli. Da "Ansa" del 19/04/2024. Pag. 37](#)

[Emergenza sanitaria tra i giovani: impennata di miopia sotto i 14 anni. Da "Insalutenews.it" del 19/04/2024. Pag. 37](#)

[Notizie Utili: Pag. 38](#)

["Casa sicura", presentata la guida per persone con deficit visivo. Di Simone Arrighi. Da "Cremonaoggi" del 19/03/2024 Pag. 38](#)

['Casa Sicura', come affrontare i rischi domestici per gli ipovedenti. Di Francesco Carlini. Da "La Provincia" del 19/03/2024. Pag. 39](#)

[Cedolini per Non Vedenti: Soluzioni Accessibili e Inclusive. Da "Ipovedenti e Non Vedenti"Pag.40](#)

[Inclusione e diritti delle persone con disabilità, le novità del decreto in Gazzetta Ufficiale: cambiano la terminologia e le procedure di valutazione per Legge 104 e invalidità civile. Da "Orizzonte Scuola Notizie" del 14/05/2024 Pag. 40](#)

[Audible e UICI assieme per una importante opportunità per il nostro intrattenimento. Di Giada Voci. Da "Giornale Uici" del 23/02/2024. Pag. 41](#)

[Partecipazione alle partite della U.S. Cremonese. Pag. 42](#)

[San Siro Per Tutti! Pag. 42](#)

[Attivazione Offerte Fisso e Mobile per ciechi civili - Delibera n. 290/21/Cons. Pag. 43](#)

[Promozione Romano Computer riservata ai soci Uici. Pag. 43](#)

[Corsi di Danza e altro! Pag. 44](#)

[Comunicato Scherma per non vedenti. Pag. 44](#)

[Strumenti tecnologicamente avanzati. Pag. 44](#)

[Materiale Tiflodidattico disponibile presso la nostra sede. Pag. 45](#)

[Tessere trasporti. Pag. 45](#)

[Carta blu delle Ferrovie dello Stato. Pag. 45](#)

[Come pagare la quota associativa. Pag. 46](#)

[A tutti i Brailisti. Pag. 46](#)

[Il Mercatino delle Pulci. Pag. 46](#)

[Strumenti disponibili in comodato d'uso gratuito. Pag. 47](#)

[Convenzioni: Pag. 47](#)

[Convenzione Patronato Anmil e Uici. Pag. 47](#)

[Convenzione Caf Anmil e Uici. Pag. 48](#)

[Sportello Informativo a Crema. Pag. 48](#)

[Convenzione con associazione Angeli in Moto. Pag. 48](#)

[Convenzione con Teatro Ponchielli di Cremona. Pag. 48](#)

[Servizi di Accompagnamento. Pag. 49](#)

[Erogazioni Liberali a favore di Associazioni. Pag. 49](#)

[Lasciti Testamentari a favore dell'Uici. Pag. 49](#)

[Un aiuto che non ti costa nulla. Pag. 50](#)

Nota della Presidente Di Flavia Tozzi

Anche questa volta mi devo scusare con voi per il ritardo con cui esce questa edizione del nostro Bollettino, che avreste dovuto ricevere almeno entro il mese di Maggio.
Purtroppo, il fatto di non poter più avvalerci del prezioso servizio di Press-In, che ci forniva molti articoli interessanti e aggiornati, ce ne ha reso molto più ardua la compilazione.

Desidero, inoltre, come sempre, precisare che i contenuti degli articoli presenti in questa pubblicazione sono espressione personale degli autori e non rispecchiano necessariamente il pensiero dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti di Cremona, che pertanto non si assume alcuna responsabilità rispetto ad eventuali dissensi.

Chiunque, però, voglia intervenire per esprimere il proprio parere favorevole o contrario rispetto a ciò che viene riportato in queste pagine, è libero di farlo e i suoi commenti saranno in ogni caso ben accetti.

Grazie.

La Presidente Flavia Tozzi

Editoriale

Di Giuseppe Capelli

Cari Soci,

dopo aver finalmente lasciato alle spalle il drammatico periodo dell'epidemia da Covid, siamo ora alle prese con quelli che sembrano i prodromi di una terza guerra mondiale, con le superpotenze contrapposte in reciproche minacce.

Restiamo sempre convinti che l'uso della guerra e della violenza sia condotto nell'interesse di pochi e nella pena e nella tragedia della maggioranza degli altri.

Il 27 aprile si è svolta l'Assemblea dei Soci, come sempre tenuta presso la locale sezione in via Palestro 32 a Cremona.

Sono stati posti alla valutazione ed approvazione dei Soci il bilancio economico del 2023 e la relazione delle attività svolte.

La riunione è stata un po' movimentata, alcuni dei soci presenti hanno criticato l'attuale politica associativa tenuta dalla presidenza nazionale.

Da questo numero il bollettino sarà meno corposo del solito, perchè sono venuti a mancare gli articoli di "Press In", il sito a cui attingevamo per informare i soci dei vari articoli di stampa che ci riguardavano e che ha dovuto sospendere il servizio per evitare sanzioni in seguito alle recenti disposizioni di legge riguardanti i diritti d'autore.

È stata aperta una raccolta di firme per una petizione a sostegno dell'interpellanza parlamentare dell'onorevole Ascari, della quale forniamo qui il testo, riguardante le preoccupazioni per l'attuale gestione dell'Unione Italiana Ciechi ed Ipovedenti.

Siamo stati anche molto sgradevolmente sorpresi per la concessione, nella data del 25 aprile Festa della Liberazione, della Sala Barozzi dell'Istituto Ciechi di Milano, per la presentazione del nuovo libro di Matteo Salvini, segretario del partito della Lega.

In tale occasione è stata anche presentata la candidatura alle prossime elezioni europee del generale Vannacci, che dopo alcuni giorni dall'evento ha rilasciato dichiarazioni offensive nei confronti dei disabili e della loro inclusione nella scuola.

Il sorriso di Fernanda

Di Flavia Tozzi

Di certo chiunque abbia partecipato negli anni passati ai pranzi in occasioni delle assemblee o delle feste di santa Lucia non potrà non ricordare una vivace e simpatica signora, sempre pronta a cantare, a lanciare battute spiritose e a fare un po' la macchietta per divertirci tutti quanti.

Sto parlando di Fernanda Cavagnari, l'ultima delle tre sorelle super affezionate alla nostra associazione, le altre erano Angela e Rosa, che io ho incontrato quand'ero ragazzina, nei primi tempi in cui mi sono avvicinata all'Unione e che erano sempre presenti alla maggior parte degli eventi che si organizzavano allora, comprese le gite, regalandoci sempre una ventata di allegria e, soprattutto nel caso di Fernanda, che non aveva problemi di carattere visivo, ad offrire la sua disponibilità per accompagnare chiunque si trovasse in difficoltà.

Ecco: tutta questa premessa l'ho scritta per ritardare un po' il momento in cui devo purtroppo comunicare che anche la nostra amica Fernanda ci ha lasciati, credo fosse intorno al 22 marzo, perché ricordo di aver partecipato con profonda tristezza alle sue esequie, che si sono tenute il 26, un martedì mattina, in cui anche il clima sembrava essere in sintonia con la cupezza che pervadeva i nostri cuori.

Ho appreso da una delle nipoti che Fernanda ha dovuto trascorrere gli ultimi anni della sua vita in una struttura per anziani, a causa del Covid, che l'aveva resa non più autosufficiente e non riesco proprio ad immaginarla lì, costretta a reprimere quella sua vivace allegria e quella sua voglia di compagnia che la caratterizzavano.

Ho avuto modo di sentirla, perché mi ha chiamata da quel posto e nella sua voce c'era tutta la sua disperazione e la nostalgia della sua casa e credo anche della sua libertà.

Già noi che l'abbiamo conosciuta percepiamo la sua assenza quando abbiamo ripreso a rincontrarci tutti per la prima volta nel 2021, dopo il periodo di segregazione dovuto alla pandemia, perché il non sentire più la sua voce allegra che intonava canti conosciuti, ai quali finivano per unirsi quasi tutti, anche coloro che magari non li conoscevano bene, le sue finte proposte di matrimonio che ogni volta venivano indirizzate a uomini diversi, le sue battute spiritose in dialetto cremonese ci dava la sensazione di essere stati davvero defraudati di elementi indispensabili per completare la buona riuscita di una festa.

Non sono mai riuscita ad andare a farle visita e di questo mi rammarico molto, perché il mio cuore si spezza ancora quando risento la sua voce disperata che mi chiedeva piangendo di poter tornare a casa.

Mi sono sentita in quel momento davvero impotente davanti alla crudeltà della sorte, che già l'aveva privata del marito, delle sorelle e adesso anche degli amici.

L'unica cosa che ho potuto fare è salutarla quel giorno del funerale, insieme a Simona, Luisa e Giulia, Natalia e Giovanna, perché credo che Fernanda meritasse che almeno il nostro affetto la accompagnasse all'inizio di quel viaggio senza ritorno che è la morte.

Grazie, carissima amica, per i bei momenti che ci hai donato con il tuo sorriso e la tua allegria, che non dimenticheremo mai!

Se n'è andato un altro nostro caro amico

Di Flavia Tozzi

Come si può non porsi delle domande quando apprendiamo notizie come quella che sto per comunicarvi?

Sono davvero preoccupata, perché, da qualche tempo a questa parte, spesso ho la triste incombenza di comunicare in queste pagine notizie dolorose e sconvolgenti.

Ma credo che stavolta, davvero, il destino si sia accanito verso persone che non meritavano proprio un simile trattamento.

Qualche giorno fa, ho ricevuto dalla nostra socia ed amica carissima, Patrizia, che molti ricordano per la sua presenza ai nostri banchetti divulgativi e di raccolta fondi, una notizia che mi ha lasciata senza parole.

Con la sua dolce semplicità di donna di fede e con un semplice messaggio sul telefono mi diceva: "Gianfranco è salito al cielo".

L'ho letto e ho sentito un tuffo al cuore e un sapore amaro in bocca, perché Gianfranco, marito di Patty, almeno qui a Cremona, lo conoscevano tutti molto bene e ne abbiamo sempre ammirato ed apprezzato le doti eccezionali di altruismo, grande sensibilità e simpatia.

Io l'ho incontrato quando Patty si è rivolta a noi qualche anno fa per l'insorgenza dei suoi problemi visivi e ho subito potuto toccare con mano il legame di reciproca fiducia e dedizione che c'era tra loro.

Gianfranco Ferrari già svolgeva molte attività di volontariato, con la Croce Rossa, tant'è vero che alcune volte, durante quel roseo periodo in cui questo ente effettuava ancora servizi di

accompagnamenti per le persone con disabilità visiva grazie ad una convenzione, che purtroppo ora non esiste più, lo avevamo avuto con noi come accompagnatore e subito si era manifestato un amico pronto e affidabile, che, ricordo, ci aveva anche accompagnati ad una visita a Bologna, per visitare la fiera di Handimatica.

Ma non solo, poiché la moglie aveva cominciato a manifestare seri problemi agli occhi, le era sempre accanto per alleviare le difficoltà che una tale condizione purtroppo inevitabilmente comporta.

Una coppia davvero affiatata e attiva, Franco e Patrizia, molto impegnati con l'oratorio della parrocchia di sant'Ambrogio, presso la quale spesso ci coinvolgevano per effettuare raccolte fondi per la nostra Uici e sempre pronti a darsi da fare per gli altri. Ricordo una volta, in ospedale, dove sono arrivati in tandem e di averli incontrati al mare, dove erano andati in campeggio con il loro camper insieme ai nipotini.

Perciò, quando Patty mi ha riferito che le sue condizioni di salute stavano peggiorando, per me e per tutti coloro che lo conoscevano è stato davvero una doppia amarezza, il saperlo sofferente e man mano sempre meno in grado di essere autonomo, e il percepire chiaramente la sua grande sofferenza nel non poter essere più di supporto a lei.

Questa triste consapevolezza egli la camuffava dietro una apparentemente allegra autoironia, in cui però leggevi tutto il suo dolore, perché, mentre prima era stato lui ad aiutare e ad assistere Patrizia, ora le condizioni si erano praticamente ribaltate, con l'aggiunta del fatto che Patty, con la sua disabilità visiva, si sentiva a volte impotente di fronte alle grandi difficoltà quotidiane.

Gianfranco diventava sempre più debole, impedito nei movimenti, non riusciva più a comunicare, perché le parole gli uscivano con estrema fatica e spesso risultavano incomprensibili.

E allora scriveva su una lavagnetta, ma è ovvio che Patrizia le sue parole non le poteva vedere ed io non riesco ad immaginare lo sconforto da lei provato quando non le riusciva di comprendere le sue richieste, il suo bisogno di aiuto o semplicemente le sue domande.

A me è capitato di incontrarlo qualche tempo fa e, vi assicuro, conservando nella mia memoria il Gianfranco di due anni fa, allegro e simpatico, superattivo e di gradevolissima compagnia, mi sono sentita morire dentro, pur se tentavo di assecondare le sue battute, che, di certo, avevano il fine di non far gravare sugli altri la sua situazione.

Patty mi ha detto che è rimasto lucido fino all'ultimo, consapevole di spegnersi a poco a poco, delle sue forze che lo abbandonavano e lei, il cognato, la sorella, i fratelli, le sue figlie, i nipotini e gli amici più cari che gli erano accanto non potevano non sentire dentro di sé questo profondo strazio. Per questo, quando Patty mi ha inviato quel messaggio, ho pensato che davvero se n'era finalmente volato in cielo, se un cielo esiste, ma, come sempre, nella mia mente poco incline ad una fede, ad un destino, che troppo spesso trovo ingiusti e crudeli, voglio solo sperare che non soffra finalmente più e che Patty possa dimenticare i suoi ultimi istanti di sofferenza fisica e far tesoro di ciò che di bello e piacevole è rimasto nei suoi pensieri e nel suo cuore per poter ritrovare quella serenità necessaria a riprendere in mano la sua vita.

Più vivace del solito l'Assemblea dei Soci di Cremona.

Di Flavia Tozzi

Questa è una relazione molto dettagliata di quanto è avvenuto il 27 aprile, perciò, chi non ha molta pazienza è avvisato e può evitare di leggere fino in fondo, anche se ritengo che leggere può essere molto istruttivo, perché, più oltre, nel Bollettino, troverete un altro articolo sull'argomento, scritto, però, da una persona esterna e che forse presenterà le cose in modo un po' differente.

Se fossi in voi, leggerei anche quello!

Si è svolta, il 27 aprile scorso, l'Assemblea Ordinaria dei Soci della sede Territoriale di Cremona.

La riunione si è tenuta nei locali di via Palestro 32 e ha visto la presenza di 22 soci, fortunatamente qualcuno in più rispetto a quella dell'anno scorso.

Se questo indica che vi è una tendenza all'incremento nella partecipazione, possiamo sperare che, nel 2025, anno nel quale si dovrà provvedere al rinnovo delle cariche dirigenziali, forse potremo vantare sulla presenza di un numero di soci ancora maggiore.

I lavori assembleari si sono aperti in un clima di calma serenità, con un breve intervento della presidente sezionale, che ha tra l'altro salutato le autorità e gli ospiti presenti, ringraziato i volontari, che consentono la partecipazione a chi necessita di un accompagnamento per raggiungere il luogo dove si svolge l'assemblea, approfittandone anche per far conoscere il nuovo volontario del servizio civile Cosimo.

Non ha mancato inoltre di esprimere apprezzamento per tutti coloro che hanno collaborato all'organizzazione dell'evento, a partire dalla nostra bravissima segretaria Giulia fino ad Anna, che ha fornito le proprie competenze tecniche per garantire un ottimo audio sia agli spettatori in sala che a quelli collegati da remoto.

Flavia Tozzi ha poi invitato i presenti a rivolgere un pensiero speciale ai cari soci scomparsi di recente, Fernanda Cavagnari e soprattutto Carlo Pastorino, la cui moglie Luisa si trovava in sala, ricordandone il contributo dato all'associazione in termini di esperienza, collaborazione e competenza, sempre disponibile per un aiuto e un consiglio a tutti coloro che si rivolgevano a lui. La presidente ha quindi portato ai Soci il saluto di sua Eccellenza il Prefetto di Cremona, Corrado Conforto Galli, trasmessole dalla Vice dott.ssa Teresa Gandolfo, impossibilitata a fermarsi per assistere ai lavori assembleari a causa di impegni improrogabili, ma ha anche ricordato il recente incontro con Sua Eccellenza, in occasione della presentazione della brochure "Casa Sicura", , divulgato dai Vigili del Fuoco e di cui la nostra sezione ha fornito 10 copie a stampa Braille e a caratteri ingranditi.

All'incontro, insieme al Comandante dei Vigili del Fuoco, dott. Antonio Pogliano, erano presenti anche Annamaria Tozzi e la segretaria Giulia Goccini, il cui prezioso lavoro è stato fondamentale per la redazione dell'opuscolo, oltre a Simona Zapponi, esperta di Braille.

La segretaria dott.ssa Giulia Goccini ha poi letto un messaggio di vicinanza e di buon augurio per l'Assemblea pervenuto da parte del Vescovo di Cremona Antonio Napolioni.

Tra gli ospiti in sala Maura Barbisotti, Presidente dell'ASD Liberi e Forti, con la quale da tempo l'Uici di Cremona ha instaurato un'ottima collaborazione, che consente alla nostra consigliera Mara Parmigiani e al nostro giovane socio Alessandro Cieri di frequentare corsi di danza e ginnastica artistica, raggiungendo anche dei notevoli risultati, come quello di essersi classificati al secondo posto con il gruppo di "Oltre la Danza" in un "talent contest" il 13 aprile al teatro san Domenico di Crema.

Le iniziative con la LEF riguardano anche le attività svolte mediante il progetto "Oltre la Scuola", che ha permesso, con la partecipazione del nostro Vicepresidente Pierluigi Chiappetti, di incontrare alcune classi di una scuola media di Rivolta d'Adda per parlare agli alunni della vita dei disabili visivi, illustrare gli strumenti per l'autonomia e l'accessibilità allo studio e l'alfabeto Braille.

La Presidente sezionale ha sottolineato le grandi soddisfazioni e gli apprezzamenti derivati da questo importante progetto, che viene portato avanti ormai da qualche anno.

Tra le persone in sala, non potevano mancare i nostri fedelissimi e affezionatissimi amici Clara Molaschi e Stefano Rambaldi, il quale ci è stato come sempre di grande aiuto per

l'accompagnamento di coloro che non riescono a raggiungere autonomamente la nostra sede!

Un ospite molto importante, anche Eminem, la guida a quattro zampe di Michele, che se n'è stato buono buono placidamente sdraiato per tutta la durata dell'Assemblea, pur se manifestando ogni tanto il suo dissenso forse per qualche improvviso aumento dei toni di voce che gli disturbavano il sonno.

Ma sono intervenuti a portare il proprio saluto anche ospiti e autorità collegati da remoto, come Francesco Monterosso, in rappresentanza di CSV Lombardia Sud, l'assessore alle fragilità del Comune di Cremona, Rosita Viola, che è riuscita a ritagliarsi un breve momento da dedicarci tra le stressanti attività di una campagna elettorale che la vede impegnata in una lista insieme a uno dei sindaci in lizza per il ruolo di primo cittadino di Cremona.

Altri graditi ospiti, la Socia della sezione di Mantova Teresa Zampriolo, il prof. Rocco de Vitto di Roma e il dott. Umberto Emberti Gialloreti, dirigente della sezione di Roma.

La presidenza dell'Assemblea è stata affidata, su suggerimento di Flavia Tozzi e per acclamazione di tutti i presenti, a Genuino Iuzzolino, in qualità di rappresentante del consiglio Regionale Uici della Lombardia e componente della Direzione Regionale, da noi meglio conosciuto come Mimmo, il quale, dopo aver ringraziato i Soci per la fiducia accordatagli, ha provveduto ad insediare l'Assemblea stessa, nominando, quale suo Vice, il Vicepresidente del Consiglio sezionale Pierluigi Chiappetti.

Ha quindi proposto i tre questori vedenti per la verifica delle votazioni palesi sui documenti assembleari, scegliendo i signori Ugo Miadoro, il dott. Stefano Rambaldi e Vincenzo Squeo, e, quale segretaria di Assemblea, la segretaria sezionale dott.ssa Giulia Goccini.

Mimmo ha quindi invitato a parlare Francesco Monterosso del CSV, ringraziandolo per la bella collaborazione fornita dall'ente e soprattutto per i preziosi consigli e il contributo in occasione della mostra delle opere di Felice Tagliaferri, organizzata in novembre 2023.

Monterosso, dopo aver salutato tutti i presenti, ha a sua volta ribadito la sua vicinanza e la sua gratitudine verso l'Uici, dichiarandosi onorato sentendosi definire da Mimmo un amico dell'associazione, la quale non manca mai di rispondere alle sollecitazioni del CSV, con grande disponibilità e attenzione, ogni qualvolta viene richiesto il nostro coinvolgimento nell'organizzazione di attività, programmate insieme ad altre realtà associative, in varie occasioni, quali la Trama dei Diritti.

Francesco ha anche ricordato il valido impegno di Uici di Cremona nei confronti della comunità e ha concluso portando il saluto della Presidente Luisella Longhi e di tutto il Consiglio Direttivo.

Il Presidente di Assemblea ha quindi incaricato la Presidente Sezionale di introdurre i due ospiti collegati da remoto, Teresa Zampriolo e il prof Rocco de Vitto.

Nel suo breve saluto, Teresa ha chiesto ai Soci di Cremona solidarietà per la loro Presidente, che si trova sola in Lombardia a condurre una giusta battaglia contro una gestione poco trasparente e a suo giudizio ingiusta dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti a livello nazionale.

Mimmo ha ribadito che l'Uici è un'associazione democratica e che possono verificarsi momenti di confusione, ma a suo parere non esistono veti e la Presidente sezionale ha sempre potuto esprimersi liberamente, anche se spesso le sue esternazioni sono state ritenute inopportune e quindi non condivise.

Tozzi ha quindi chiesto di intervenire al prof. Rocco de Vitto, presentandolo ai Soci attraverso il ricordo della sua performance in occasione della celebrazione del Premio Arturo Vivaldi, tenutasi a Roma il 2 Marzo, nel corso della quale si esibì, insieme alle sue allieve, in alcuni brani al pianoforte, che destarono grande emozione ed ammirazione.

Il prof. Rocco ha, da parte sua, espresso il proprio apprezzamento per la sezione di Cremona e per l'atmosfera di partecipazione che vi ha rilevato, complimentandosi con la presidente e tutti coloro che collaborano con lei per il lavoro che svolgono a favore dei soci.

Ha sottolineato che le sezioni territoriali sono la base dell'Unione e spera che Cremona sia un esempio per le altre sedi, perché occorre essere fattivi, democratici, rispettando le idee di tutti.

Ha ricordato che, se Flavia è Presidente della sezione, è perché è stata votata e appoggiata dagli associati e, congedandosi, ha concluso complimentandosi con lei per il coraggio nel sostenere le proprie opinioni, anche se spesso non gradite da alcuni dirigenti.

Il Presidente di Assemblea ha replicato che ognuno può esprimersi liberamente, senza censure, ma che il rispetto delle opinioni deve essere sempre reciproco.

Anche Maura Barbisotti, Presidente di Liberi e Forti di Castelleone, ha portato il proprio saluto agli associati, ricordando l'importanza della convenzione con Uici di Cremona per il progetto "Oltre la Danza".

È quindi intervenuta, su invito di Mimmo, la Consigliera Nazionale nonché Presidente della Sezione Uici di Mantova, Mirella Gavioli, che, dopo aver salutato i presenti, si è complimentata per il lavoro svolto dalla sezione di Cremona.

Ha proseguito augurandosi che vi sia sempre il rispetto della verità e quello delle persone, al di là dei pensieri, delle ideologie e degli schieramenti, raccomandandosi che non venga mai persa di vista la correttezza istituzionale, la correttezza umana e quella della verità, perché è necessario confrontarsi sui fatti reali e non basarsi su ciò che ci riferisce qualcuno che rappresenta un altro modo di vedere e cerca di alimentare le nostre convinzioni.

Riferendosi in particolare a Flavia, ha affermato quindi che, trattandosi di una persona matura e consapevole del suo ruolo istituzionale, deve assumersi le proprie responsabilità rispetto al suo comportamento e fare attenzione a non condizionare negativamente l'opinione dei soci, perché questo potrebbe penalizzare alcune persone.

Mirella ha concluso assicurando la sua intenzione di seguire i lavori assembleari e abbracciando tutti con affetto.

Su invito del Presidente di Assemblea, Gavioli riferisce in merito al Consiglio Nazionale svoltosi il 23 e 24 aprile, nel corso del quale sono stati approvati i documenti riguardanti l'esercizio dell'anno 2023, che verranno prossimamente pubblicati sul sito e che lei ha invitato a leggere attentamente, perché sono lo specchio dell'attività dell'associazione, l'immagine che bisogna dare all'esterno, il nostro biglietto da visita, ed ha aggiunto "noi non ci rendiamo conto di quanto male facciamo alla nostra Unione, quando andiamo a riportare all'esterno cose più o meno corrette, più o meno oggettive, più o meno vere, più o meno documentate. Questo è un danno che poi paghiamo tutti, qualcuno più o meno di altri, e questo non è giusto."

Si è quindi soffermata a ricordare la campagna sui lasciti testamentari ricordando che le proprietà immobiliari rimangono in gestione alla sezione, mentre la sede centrale ne diviene proprietaria e se ne assume anche le spese di ristrutturazione straordinaria, mentre le donazioni in denaro restano alla sezione, dimenticandosi però di aggiungere che questo vale solo fino alla somma di centomila euro, anche nel caso di titoli o azioni, mentre, nel caso si superi tale cifra, verrà gestita dalla Presidenza Nazionale e restituita al territorio previa la presentazione di progetti.

Ha opportunamente esortato i soci a divulgare la campagna a devolvere il 5 per mille sulla dichiarazione dei redditi a favore di Cremona.

Il suo intervento è stato interrotto da un messaggio di un'ascoltatrice, Annamaria, la quale le ha posto la domanda se lei si ritenesse la bocca della verità, a cui Mirella ha risposto che no, ma che le piace dire la verità e che, nel caso vi fossero persone che ritenessero di saperne più di lei come Annamaria, sarebbe stata disponibile ad ascoltare con interesse il loro intervento e il loro punto di vista.

Alle perplessità sollevate dalla Presidente Tozzi riguardo alla presenza, nella brochure pubblicitaria sui lasciti, oltre al numero della sezione, di un numero di cellulare al quale risponde la sede centrale e che potrebbe generare confusione in coloro che intendono effettuare un lascito proprio a favore di Cremona, Gavioli ha spiegato che tale numero è stato appositamente reso disponibile per fornire ulteriori informazioni a riguardo e corrisponde ad una équipe appositamente istituita per occuparsi dei lasciti.

La Presidente di Cremona a sua volta ha fatto rilevare che sarebbe stato più opportuno lasciare tale contatto alla segreteria sezionale, in modo che non si generassero equivoci.

Il Presidente di Assemblea Mimmo ha proseguito con un intervento sulle attività inerenti il Consiglio Regionale, riferendo della manifestazione indetta davanti alla sede del Consiglio di Regione Lombardia il 16 aprile insieme a FAND e LEDHA per protestare contro i tagli che la regione ha operato mediante la delibera 669 del 28 dicembre 2023, riducendo le misure di assistenza ai disabili gravi e gravissimi non autosufficienti (categoria B1 e B2), manifestazione a cui si è arrivati dopo numerosi comunicati all'assessorato competente ed al governo da parte delle associazioni che chiedevano l'annullamento del provvedimento e che non hanno ricevuto risposte soddisfacenti.

Questi tagli inciderebbero dal 32% fino al 47%, con punte del 72% della categoria B2, per questo le associazioni chiedono il ripristino delle vecchie condizioni e anche un incremento del PNNA (piano nazionale di assistenza per le non autosufficienze), nel rispetto della convenzione Onu sui diritti

delle persone con disabilità grave, al fine di consentire loro la piena libertà di scelta della persona che li assiste e di realizzare i loro progetti di vita indipendente.

Come ha precisato Mimmo, i fondi richiesti, in fin dei conti, corrisponderebbero a 10 milioni di euro, pressappoco ad un millesimo del bilancio della Regione.

Ha comunicato quindi che, in seguito alle modifiche apportate allo Statuto Sociale dal Congresso Nazionale per consentire all'Unione di essere iscritta al Runtis come Associazione di Promozione Sociale nella sezione B, quasi tutte le sezioni provinciali della Lombardia sono già migrate dalla sezione G, che comprende le ETS, Enti del Terzo Settore, alla nuova sezione, compresa Cremona. Questo consentirà alla nostra sezione di accedere ai bandi di enti pubblici a sostegno delle nostre attività anche di carattere sperimentale.

Ha ricordato la prosecuzione del Servizio di Intervento Precoce gestita da I.Ri.Fo.R. Lombardia nelle sedi di Brescia, Milano e Como, che ha visto aumentato il numero di richieste di assistenza per i ragazzi pluridisabili e l'organizzazione dei campi estivi riabilitativi per i bambini e le loro famiglie.

Si è provveduto a riparare l'Unità Oftalmica Mobile, che è stata poi utilizzata per una postazione nell'ambito della fiera "Fa la Cosa Giusta", svoltasi a Milano dal 22 al 24 marzo.

In molte sedi territoriali, nel campo della prevenzione delle malattie visive, si sono svolte iniziative sia di controllo gratuito che di sensibilizzazione, mediante la distribuzione di materiale informativo e diffusione di video e interviste con i medici sulle emittenti locali televisive, come qui a Cremona in occasione della "Settimana Mondiale del Glaucoma", e nelle scuole.

Sul fronte della ricerca, ha segnalato la convenzione con Italian Association Leber

Congenital Amaurosis, che si occupa di una forma di retinopatia ereditaria, causa di forte ipovisione e cecità.

Il Consiglio Regionale fornisce anche supporto alle sezioni per la partecipazione a bandi pubblici e privati, compresi quelli di I.Ri.Fo.R. e, in continuità con gli anni passati, ha contrattualizzato l'Arch. Michela Vassena per la consulenza sull'abbattimento delle barriere e la giornalista Barbara Apicella, due professioniste che sono anche a disposizione delle sedi provinciali.

A tal proposito, Iuzzolino ha riferito che l'Arch. Vassena sta fornendo un prezioso aiuto per quanto riguarda la collaborazione della nostra sezione alla redazione del Peba che il Comune di Cremona sta portando avanti proprio in questi giorni.

Ha anche ricordato il servizio di verbalizzazione centralizzato dei Consigli e delle Assemblee, gestito dalla cooperativa La Sfida, garantito da una persona non vedente, il dott. Massimiliano Penna.

Oltre a questo, viene fornito dal consiglio regionale anche il servizio di redazione dei bilanci a quasi tutte le sezioni lombarde, eccettuate Brescia e Bergamo, che hanno assunto personale ad hoc, oltre al supporto alle sezioni di Brescia e Varese per la realizzazione del bando sperimentale sulle attività lavorative dei disabili visivi, le cui linee guida hanno reso obbligatorio per tutte le provincie l'inserimento nei loro piani annuali di una quota destinata espressamente ai disabili sensoriali, adoperandosi anche per disincentivare quei datori di lavoro che rifiutano di assumere lavoratori con disabilità visiva.

Inoltre, si è mantenuta un'assidua collaborazione con gli assessorati regionali competenti per il miglioramento delle linee guida e relativi servizi per l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità sensoriale dalla materna alle scuole superiori di secondo grado, per evitare, attraverso un costante monitoraggio, che si creino situazioni di disagio ed emarginazione.

Altre iniziative riferite dal Direttore Regionale sono state la partecipazione alla Stramilano e l'organizzazione della Giornata Culturale Regionale consistente in una visita alla città di Lecco.

Infine, si è soffermato sulle attività realizzate dai due gruppi di lavoro appartenenti alla macroarea Autonomia, barriere sensoriali e Cani Guida, di cui egli è il referente regionale, a partire dalla Giornata Nazionale del Cane Guida del 16 ottobre 2023, che ha visto un corteo da piazza san Babila, con saluto del Prefetto di Milano durante il percorso e un incontro seminariale presso la sala Barozzi dell'Istituto dei Ciechi di Milano sulle normative vigenti e quelle in divenire, per

armonizzarle con quelle europee, le famiglie che allevano i cuccioli prima dell'addestramento, sui comportamenti sociali che possono condizionare la vita di un cieco accompagnato dal proprio cane guida.

Insieme all'Istituto dei Ciechi e al gruppo sportivo non vedenti si è partecipato allo sviluppo di BADDE, un progetto messo in campo dal Politecnico di Milano grazie al finanziamento del 5 permille, finalizzato a dare piena autonomia di movimento a ciechi e ipovedenti in ambienti indoor, quali ospedali, stazioni, o supermercati, che Iuzzolino ritiene estremamente valido, avendolo sperimentato direttamente.

L'intenzione dei ricercatori è quella di testare tale prototipo anche all'esterno, a partire dai centri storici di alcune città lombarde, dove vige la Ztl, ammesso che se ne reperiscano i fondi. Sempre il gruppo della macroarea autonomia ha effettuato sopralluoghi in alcune stazioni ferroviarie, aeroporti dove sono state riscontrate inadempienze e segnalate buone prassi e individuate soluzioni, affinché l'autonomia delle persone con disabilità visiva risultasse sempre più un elemento organico nello sviluppo delle città e delle loro infrastrutture.

In gennaio e febbraio 2023, si è svolto inoltre, in collaborazione con Ledha, Fand, con il patrocinio di regione Lombardia e l'intervento della Ministra delle Disabilità Locatelli, il webinar "Verso la Città Accessibile, fruibile e Inclusiva per Tutti", che, oltre ad avere la finalità di esporre il nuovo ruolo delle associazioni di disabili e il nuovo approccio progettuale nella redazione dei Peba da parte dei tecnici alla luce delle nuove linee guida di regione Lombardia per la redazione dei piani da parte dei comuni, aveva anche lo scopo di offrire loro una panoramica sullo stato in essere di situazioni e criticità inerenti le barriere sensoriali, architettoniche e cognitive.

Il Gdl Vita Autonoma ha rilasciato anche un memorandum sulle norme che riguardano il superamento delle barriere di ogni genere, rivolto a tecnici e referenti sulla materia, dirigenti e semplici interessati, redatto in modo semplice, accessibile sia da parte dei ciechi che degli ipovedenti.

Infine, Iuzzolino ha concluso assicurando da parte del gruppo regionale autonomia la massima disponibilità a supportare chiunque abbia difficoltà di spostarsi autonomamente e anticipando l'invio di una lettera alle sezioni nella quale si chiederà ai soci di segnalare eventuali problemi di movimento e criticità a riguardo.

Si è proseguito quindi con la votazione dei documenti inerenti l'esercizio dell'anno 2023, che sono stati pubblicati sul sito dell'Uici di Cremona, Relazione sulle Attività Svolte e Conto Economico Consuntivo, riguardo al quale viene data lettura, da parte della segretaria dott.ssa Giulia Goccini, della relazione stesa dall'Organo di Controllo dott. Sostene Sperzagni.

Negli interventi della Presidente sezionale e del Presidente di Assemblea sono stati ricordati alcuni importanti eventi riportati nella relazione, che è stata poi approvata all'unanimità.

Sul bilancio, invece, c'è stato un tentativo di intervento da parte del nostro socio Beppe Capelli che chiedeva delucidazioni a Iuzzolino riguardo all'acquisto di immobili, ma che il presidente di Assemblea ha ritenuto non inerente l'argomento, scatenando una piccola discussione, che avrebbe potuto anche degenerare, vista la reazione un po' veemente e severa di quest'ultimo, che ha poi richiamato alla correttezza dell'assemblea.

Il conto consuntivo, comunque, è stato poi anch'esso approvato all'unanimità.

È quindi intervenuta per un saluto l'assessora alle fragilità del Comune di Cremona, Rosita Viola, collegata da remoto, che ha ringraziato l'Uici per l'apporto fornito in questi anni, sollevando, sempre in modo civile, questioni e soprattutto proposte, in particolare per quanto riguarda il percorso del Peba, per il quale la nostra associazione, grazie alla sua sensibilità e preparazione, sarà sicuramente utile non soltanto all'amministrazione, ma a tutta la comunità di Cremona.

La segretaria Giulia ha poi letto una comunicazione riguardante le modifiche allo statuto sociale, inviata dal gruppo di lavoro della sede centrale, già precedentemente inoltrata ai soci, e su questo argomento è intervenuto il consigliere prof. Luciano Gennari, che ha elencato alcune sue considerazioni, a cominciare dall'importanza dell'apartiticità dell'associazione, soprattutto a livello di vertici, ricordando il forte dibattito e la grave lacerazione interna in seguito alla candidatura del

dott. Barbuto nelle file di un particolare partito politico, perché, non essendosi dimesso una volta inserito nella lista elettorale, ha significato automaticamente lo schieramento dell'associazione in una certa direzione, mentre, invece, ciascun socio ha il diritto di avere un proprio pensiero politico anche se parte di un sodalizio.

Gennari ha perciò proposto che sia sancita la decadenza automatica dalla carica di presidente nazionale per incompatibilità nel momento in cui questi si candida in una lista elettorale.

Altra proposta, l'impossibilità di percepire compensi e indennità per altre cariche oltre a quella di presidente nazionale, prevedendo magari che venga aumentata, per l'impegno e il tempo che questa comporta.

Inoltre, non devono, secondo Luciano, esistere conflitti di interesse e vincoli di parentela o di convivenza tra i componenti il consiglio, almeno a livello nazionale.

È inoltre necessaria una legge elettorale che renda più partecipe la volontà dei soci e ad un'eventuale minoranza, al contrario di quanto è avvenuto all'ultimo congresso nel quale la maggioranza ha avuto i due terzi dei seggi elettorali.

Altra proposta di Gennari è stata che la sfiducia al presidente venga espressa con scrutinio segreto con la maggioranza assoluta, di metà più uno, dei componenti il consiglio nazionale, così come per la Direzione Nazionale.

Porre un limite al numero di firme necessaria per la presentazione delle liste di candidati e dare la possibilità anche di chi firma di potersi candidare e togliere i limiti di anzianità di iscrizione all'Unione per poter essere eletto a ricoprire una carica associativa sono altri suoi suggerimenti tra le modifiche allo statuto.

Luciano non ritiene che sia opportuno che i delegati al congresso eleggano direttamente il loro presidente, ma che, come avviene nelle assemblee sezionali, debba farlo il consiglio al proprio interno.

Per quanto concerne il patrimonio, egli propone che, nel caso di lasciti testamentari, l'eredità, sia mobiliare che immobiliare, rimanga alle sezioni, studiando però un meccanismo doveroso di solidarietà verso quelle sedi che possono trovarsi in difficoltà economiche.

Infine, Gennari afferma che sarebbe opportuno che il collegio dei probiviri debbano essere un organo terzo, nominato da un organismo esterno, come la corte d'appello di Roma, i cui membri siano persone in possesso della laurea in giurisprudenza.

Il Presidente di Assemblea ha precisato che attualmente il presidente nazionale viene eletto dal congresso, che è l'organo superiore rispetto al consiglio nazionale.

Flavia Tozzi ha aggiunto che, a suo parere, i membri del Collegio dei Proviviri non dovrebbero essere scelti tra persone che hanno rapporti di lavoro con l'Unione, perché sono chiamati a pronunciarsi su soci e dirigenti e ciò potrebbe comportare un palese conflitto di interesse e condizionare il loro giudizio.

A questo punto si è inserito un altro ospite, Umberto Emberti Gialloreti, dirigente della sezione di Roma, per portare il proprio saluto all'Assemblea e comunicare che è stato costituito un gruppo di lavoro per segnalare ciò che non funziona nello statuto e sono state fatte alcune proposte riguardo al cumulo delle cariche, delle indennità, che sono diventati un fattore determinante, la sfiducia del presidente nazionale votata dai due terzi del consiglio, la ratio della motivazione del presidente eletto dal congresso, ma che sarebbe giusto che venga eletto dal consiglio nazionale come avviene nelle amministrazioni pubbliche e nelle sezioni territoriali, in modo che lo stesso organo possa legittimamente sfiduciarlo.

Ha ribadito la necessità di ricucire la frattura che si è creata all'interno dell'unione tra un gruppo di maggioranza e uno di opposizione.

Sollecitato da Mimmo a concludere il proprio intervento, Umberto ha quindi salutato e ringraziato per lo spazio accordatogli.

Iuzzolino ha quindi sostenuto che la possibilità della nostra associazione di essere governata in un senso o in un altro dipende dalla nostra propensione collettiva.

Ha chiesto la parola poi Simona Massari, la quale ha concordato con l'osservazione di Flavia sui probiviri e ha ribadito l'apartiticità e l'aconfessionalità dell'Uici, quindi l'incompatibilità di una candidatura politica con una carica associativa che sia di rappresentanza dei soci.

Sui lasciti è convinta che debbano restare alle sedi territoriali, perché sono espressione di gratitudine e di apprezzamento di alcune persone nei confronti della sezione.

Si è espressa in modo un po' scettico sulla proposta di federalismo dell'associazione, perché alcune sezioni potrebbero trovarsi in difficoltà economiche e in tal caso, le sezioni più floride dovrebbero intervenire a soccorso di queste ultime.

A lei ha fatto eco anche Simona Zapponi, ribadendo che occorre rispettare la volontà di chi vuol lasciare la propria eredità alla sede territoriale.

Flavia Tozzi ha quindi proposto di indire delle riunioni sia di presenza che on line con i soci per provare a redigere una bozza di modifiche allo statuto da inviare poi alla commissione nazionale in vista del congresso del 2025.

Iuzzolino ha quindi suggerito di programmare nei prossimi consigli sezionali un calendario di incontri sull'argomento, anche sfruttando le opportunità offerte dalle piattaforme on line.

Massari ha aggiunto che spera in un'associazione più federalistica e solidale verso i propri associati. Il capitolo delle varie è stato vivacizzato da alcune interessanti e provocatorie domande da parte del socio Giuseppe Capelli, il quale, rivolgendosi alla consigliera nazionale Mirella Gavioli, ha chiesto a quali atteggiamenti negativi dannosi nei confronti dell'Unione si riferisse nel suo intervento, quindi, a Mimmo Iuzzolino, ha ricordato che in passato egli durante le assemblee suggeriva di investire il capitale in immobili.

Gli ha poi domandato se fosse vero che al recente congresso lui ha votato non per la lista dove era candidata la presidente della sezione di Cremona, ma per l'altra lista e infine se fosse stato indirizzato dai dirigenti regionali in merito alla scelta di candidati per il prossimo consiglio sezionale del 2025.

Ha poi fatto leggere alcune sue osservazioni nelle quali ha espresso la propria riprovazione e il proprio scandalo riguardo ad alcune incresciose situazioni, a partire dalla candidatura del presidente nazionale di un'associazione che dovrebbe tutelare i soci nella loro globalità, nelle liste della Lega, attivando un meccanismo di autosospensione che non esiste nello statuto, venendo sostituito in tale frangente dalla vicepresidente, notoriamente sua compagna, situazione che egli non ha mai smentito, legittimando tale comportamento in quanto in varie sezioni nei consigli sono presenti persone stretti da vincoli di parentela e di matrimonio.

Capelli ha anche sottolineato la gravità di tre commissariamenti di alcuni consigli regionali, Sicilia, Calabria e Liguria, i cui presidenti avevano espresso dissenso nei confronti di Barbuto, che sono stati sostituiti con commissari a lui favorevoli per ridurre i rappresentanti dell'opposizione in consiglio nazionale.

Ha inoltre manifestato il proprio scandalo riguardo al numero di cariche remunerate ricoperte da Barbuto in diversi enti collegati all'Unione come risulta dalla sua dichiarazione di un reddito annuo di 340 mila euro nel 2021 e di 250 mila euro nel 2022.

Ha aggiunto di essersi scandalizzato riguardo all'annullamento del collegio dei probiviri da parte di Barbuto, perché lo avevano sanzionato.

Infine si è domandato perché chi protesta o esprime dissenso viene a prescindere additato come colui che infanga il buon nome dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti.

Ha concluso il suo intervento chiedendosi come mai lui si scandalizzi di tutto questo e gli altri non lo facciano.

Le sue considerazioni hanno scatenato le ire del Presidente di Assemblea, il quale, a mio parere dimostrando in questo caso una mancanza di rispetto nei confronti di un socio, le ha definite uno show, chiedendo poi soccorso alla consigliera nazionale Gavioli, la quale, rispondendo alla prima domanda di Capelli, ha precisato che si riferiva a tante affermazioni fatte e soprattutto a quel proclama che sta spopolando sui media rispetto all'affitto della sala dell'Istituto dei Ciechi di Milano per la presentazione del libro di Salvini, "ma ce ne sono state altre, anche sul territorio di

Cremona” e fa riferimento in particolare alla presidente Tozzi, alla quale raccomanda che, “benché si è liberi di dire ciò che si pensa, occorrerebbe pensare a ciò che si dice e a quello che si fa scrivere sui giornali. Non bisognerebbe utilizzare definizioni offensive verso gli altri, perché potrebbe poi succedere a noi.”

Ha anche affermato, riguardo alle dichiarazioni di Beppe, che non sono basate su verità e lo esorta ad andare a fondo delle cose e di non farsi strumentalizzare da alcune informazioni.

Secondo lei, sono state scritte sui giornali cose false e infanganti nei confronti delle persone e ciò può danneggiare l’attuale presidente come il futuro, oltre all’associazione e recare danno anche ai soci stessi.

Ha aggiunto che, perciò ognuno si deve assumere la responsabilità di quanto dice e fa scrivere sui giornali, poiché non pagherà solo quella persona, ma anche tanti altri per questo.

Per quanto riguarda i commissariamenti, sempre rispondendo a Beppe, ha sostenuto che “se tutti la pensiamo come spesso si discute nelle chat e nelle mailing lists, significa che non c’è una vera presa di coscienza e di responsabilità di quella che è la macchina organizzativa dell’associazione, perché essi sono stati riconosciuti come atti dovuti

Ha concluso esortando tutti ad avere un po’ più di fiducia nei dirigenti, un po’ meno acredine e distorsione della realtà e a buttare un po’ d’acqua sul fuoco e non benzina, perché in questo modo si rischia di bruciarsi per primi.

Su questo punto, Iuzzolino si è mostrato immediatamente d’accordo con lei e, rispetto a quanto chiesto da Beppe Capelli sugli immobili, ha specificato che il suo era un ragionamento esclusivamente di tipo finanziario per dare valore agli investimenti in un periodo in cui i rendimenti dei titoli di stato erano totalmente inesistenti, in alcuni casi addirittura negativi. Perciò, l’unico suo intento era quello di preservare il patrimonio.

Ha inoltre confermato di aver votato per la lista di Mario Barbuto e che il voto è comunque segreto e secondo lui non è corretto riferire in pubblico qualcosa che gli era stato detto in privato.

Ha poi chiesto la parola Roberto Brunelli per domandare alla Presidente se vi fossero notizie riguardo al progetto dell’I.Ri.Fo.R. riguardante il sostegno psicologico individuale.

Tozzi gli ha spiegato che non sono ancora pervenute comunicazioni ufficiali e che non appena il progetto sarà approvato dalla sede centrale gli verrà comunicato immediatamente.

Il Presidente di Assemblea ha quindi concesso la parola ad Annamaria Tozzi, che ha affermato che i soci devono conoscere tutta la verità su quanto avviene nell’associazione non solo una parte, e che la norma dello statuto che vieterebbe nei consigli la presenza di persone legate da vincoli di parentela è in palese contraddizione con quanto avviene per la presidenza e la vicepresidenza nazionale, un evidente caso di incompatibilità, per giustificare il quale, la Vicepresidente in un consiglio nazionale del 2022 portò con sé addirittura un avvocato, mentre a lei, nelle elezioni del 2020, è stato sconsigliato di fare lo scrutatore braille perché sorella di una candidata.

Ha aggiunto che ha continuato a collaborare con la sezione benché non più socia, ma che lo ha fatto solo per le persone che ci lavorano e per i soci di Cremona.

Interrompendola, Iuzzolino ha ceduto la parola a Simona Zapponi, che ha espresso le sue perplessità sulla composizione del futuro consiglio sezionale, chiedendo la conferma alla Presidente della sua impossibilità a ricandidarsi e ha ribadito la sua riconoscenza in particolare a lei e alla segretaria Giulia per l’aiuto che non le hanno mai fatto mancare per risolvere eventuali suoi problemi.

Mimmo ha assicurato la propria volontà di continuare a collaborare con la sezione, per la quale si è sempre speso da quando ha iniziato nel 2002, indipendentemente dall’importanza del ruolo ricoperto.

Chiedendo di poter parlare, la Presidente sezionale ha sollevato la questione inerente l’Ordine del Giorno presentato al Consiglio Nazionale del 18-19 novembre del 2023, che prevede sanzioni per chi si permette di comunicare all’esterno ciò che non va all’interno dell’associazione, domandando se vada interpretato come un ammonimento a non esprimersi in modo non conforme al pensiero degli attuali dirigenti.

Ha poi esortato i soci a donare il 5 per mille all'Uici di Cremona e ad inviare contributi per il bollettino di informazione, che ultimamente è stato un po' trascurato, sia per motivi tecnici che altre cause personali.

Infine, ha ringraziato Clara Molaschi per la sua amicizia verso l'associazione, Stefano Rambaldi per il prezioso aiuto negli accompagnamenti e Cosimo Laronca, per aver dato una mano nella gestione dei soci collegati via zoom

Iuzzolino le ha risposto che se c'è chi porta documento all'associazione è giusto reagire e sanzionare e impedisce a Flavia di ribattere, cedendo la parola a Gavioli, la quale ha tenuto a precisare di non aver ricevuto alcun mandato dirigenziale a presenziare all'assemblea di Cremona, ma che le faceva piacere partecipare perché si sente legata sia a Flavia che alla sezione.

Ha poi aggiunto che quell'Ordine del Giorno non è stato approvato per censurare chi la pensa diversamente, ma per dare un minimo di regole, di buon comportamento, rispetto istituzionale associativo e umano nel modo di esprimere le proprie idee e nel modo in cui si strumentalizzano le proprie verità.

“Questo vale soprattutto per chi rappresenta i soci, che non deve essere portatore del proprio pensiero fine a se stesso, ma, essendo portavoce di un territorio, deve stare oltremodo attento a come si esprime all'interno e all'esterno, perché non è così sicura che tutti i soci condividano o siano convinti di quanto afferma la Presidente.”

Per questo “ci vuole un minimo di regola, un minimo di disciplina, di buonsenso logico e di rispetto delle istituzioni, altrimenti questa non è democrazia, ma diventa anarchia, perché esprimere il proprio pensiero liberamente può danneggiare qualcun altro e noi non abbiamo né il dovere né il diritto di andare a danneggiare nessuno. Questo è il senso di quell'Ordine del Giorno”, ha concluso Mirella.

Ha chiesto poi la parola Mara Parmigiani, che, per discostarsi da questo cruciale argomento, ha informato l'assemblea di un importante risultato ottenuto dai ballerini del progetto “Oltre la Danza”, che hanno partecipato ad un concorso di danza, nel quale, all'insaputa di tutti, erano l'unico gruppo di persone con disabilità, classificandosi secondi nella categoria di composizione coreografica, realizzando così un bell'esempio di integrazione ed inclusione nella società.

Il Presidente di Assemblea si è molto complimentato per il traguardo raggiunto da Mara e dagli altri, grazie anche alla Liberi e Forti che li sostiene e agli insegnanti che li preparano: Valentina Abbondio, Andrea Stabilini, Claudia Festari, Adema Tea, Ileana Pavone, Sara Fatto e la Presidente Maura Barbisotti.

L'Assemblea si è conclusa alle 13,15, ed era tempo, visto che gli stomaci di tutti quanti brontolavano già da un po' per la fame.

All'ultimo momento, però, è arrivata, a sorpresa, l'offerta di candidatura a futuro presidente sezionale del socio Omar Valente, che è stata accolta con entusiasmo dal Presidente di Assemblea. Dopodiché, appena terminato il saluto congedante di Mimmo, tutti ci siamo precipitati al Circolino ACLI, subito lì accanto, per gustare un ottimo pranzo casalingo, durante il quale abbiamo avuto modo di conversare e svagarci un po', smaltendo una intensa mattinata di lavoro.

Come sempre, l'ospitalità dei gestori del locale è stata molto accogliente, in particolare da parte di Roberta e di Mauro, che ci hanno davvero coccolati e accuditi con gentilezza e squisita attenzione. Il cibo era davvero ottimo e abbondante e anche il vino, che ci ha permesso di dimenticare un po' le nostre preoccupazioni e di trascorrere due ore davvero immensamente piacevoli.

I disabili protestano a Milano. E gli assessori scappano al Salone del Mobile Di Antonio Murzio Da “La Notizia Giornale” del 17/04/2024

Mentre migliaia di famiglie protestavano per i tagli ai fondi dei disabili, i vertici del Pirellone erano impegnati al Salone. E non li hanno incontrati.

I disabili protestano a Milano. E gli assessori scappano al Salone del Mobile

Di fronte alla protesta di oltre 200 associazioni dei disabili contro i tagli dei fondi per l'assistenza, ieri il centrodestra ha scelto di marcare visita. Piuttosto che confrontarsi con chi reclama il "diritto di esistere", che era lo slogan dell'iniziativa, e pur di non dare spiegazioni in aula alle opposizioni, i vertici di Regione Lombardia hanno preferito rinviare al pomeriggio la seduta del Consiglio regionale e recarsi in massa al Salone del Mobile.

OLTRE 200 ASSOCIAZIONI IN PIAZZA CONTRO I TAGLI DEI FONDI DESTINATI AI DISABILI. DI MARCO (M5S) ATTACCA LUCCHINI: "CAMBI MESTIERE"

L'eco della protesta, però, non può non averli raggiunti, visto che in piazza Duca D'Aosta, davanti al Pirellone, sono state più di un migliaio le persone che hanno partecipato alla manifestazione indetta da Ledha e Fand, alla quale hanno aderito circa 200 associazioni. L'iniziativa ha ricevuto in queste settimane anche il sostegno di Federazione italiana per il superamento dell'handicap (Fish), di Antreas, associazione Luca Coscioni, Auser Lombardia, Cbm Italia, Cgil Lombardia, Cisl Lombardia, Cisl pensionati Lombardia, Forum Terzo Settore Lombardia, Sindacato medici italiani Lombardia, Spi-Cgil, Uil Lombardia, Uil pensionati Lombardia.

NIENTE INCONTRO CON ROMANI, "IL PRESIDENTE FERMI È ALLA FIERA..."

"Un grande risultato", il commento di Alessandro Manfredi, presidente di Ledha (Lega per i diritti delle persone con disabilità). "La risposta che abbiamo avuto dalla Regione Lombardia? È stata che avevamo chiesto un incontro al presidente del Consiglio regionale (Federico Romani, ndr) questa mattina e non ci è stato concesso, con la giustificazione che non era in sede. Registriamo una mancanza di sensibilità assoluta da parte dell'organo politico principale della Regione".

La protesta delle persone con disabilità, che va avanti dall'inizio dell'anno, è scaturita in risposta alla famigerata delibera della giunta regionale di fine dicembre che prevede riduzioni del contributo mensile per l'assistenza a partire da giugno di quest'anno per le misure B1 e B2 per la disabilità grave e gravissima. L'unica modifica introdotta dalla giunta l'altro ieri è stato lo slittamento del termine a fine luglio.

"Chiediamo al presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana e a tutti i consiglieri regionali di stanziare i 10 milioni di euro necessari per cancellare definitivamente i tagli e garantire, per quest'anno, a tutte le persone con disabilità – senza alcuna lista di attesa – di poter ricevere un sostegno adeguato per l'assistenza offerta dai loro caregiver familiari", è la prima rivendicazione. "Se non ci saranno dei risultati accettabili, sia da parte della Regione Lombardia che da parte del Governo, la nostra protesta non finisce qua", ha detto ancora Manfredi. La richiesta è quella di un intervento tempestivo su un doppio livello, regionale (per cancellare ogni riduzione alle misure B1 e B2 per la disabilità grave e gravissima) e nazionale.

NON SI TROVANO 10 MILIONI PER I DISABILI

Duro l'intervento del capogruppo 5 stelle in consiglio regionale Nicola Di Marco: "L'Assessore Lucchini in questi mesi non è stata in grado di trovare dieci milioni di euro per le famiglie delle persone con disabilità, mentre la Giunta decideva di spenderne altrettanti per la propria propaganda sui social. Se non si è in grado di trovare più fondi per la disabilità, allora è il caso di cambiare mestiere".

Davide Casati, capogruppo Pd in commissione IX Sostenibilità sociale, intervenendo al presidio, ha sostenuto che "Regione Lombardia dovrebbe scusarsi perché non si è dimostrata attenta ai vostri bisogni e vicina alle vostre famiglie. Non vorrei essere qui oggi, perché è vergognoso essere costretti a protestare per qualcosa che è dovuto. È come se un genitore con uno stipendio mensile di 1.500 euro non trovasse 45 centesimi per la priorità assoluta della sua famiglia". In effetti quei 10 milioni sono lo 0,03% del bilancio regionale. Non proprio un'enormità...

**Disabilità, l'ira delle associazioni «Non si risparmia sulla nostra pelle»
Di Giambattista Anastasio
Da Il Giorno del 16/04/2024**

MILANO. Almeno tre dati di fatto restituiscono la straordinarietà della mobilitazione delle associazioni della disabilità in corso in Lombardia.

Il primo: le associazioni non scendevano in piazza da 12 anni.

Negli ultimi due mesi lo hanno fatto due volte: il 23 marzo in piazza Città di Lombardia e ieri in piazza Duca d'Aosta.

Secondo: tra quelle scese in piazza ieri ci sono associazioni solitamente restie alle proteste eclatanti, come Anffas e la stessa Ledha, una delle promotrici dell'iniziativa insieme a Fand.

Terzo dato di fatto: la protesta ha unito le associazioni famigliari, già promotrici del presidio del 23 marzo, e quelle storicamente più coinvolte dalla Regione ai tavoli istituzionali.

Tre indizi che sembrano fare una prova: la posta in gioco è alta per chi tutti i giorni convive con la disabilità. Dall'una all'altra piazza la stessa grande partecipazione.

E le stesse motivazioni.

Le associazioni chiedono alla Regione di reperire i 10 milioni di euro necessari ad azzerare i tagli ad alcuni dei contributi destinati alle famiglie delle persone con gravissima disabilità, tagli che scatteranno da giugno; chiedono interventi per scongiurare le liste d'attesa per l'accesso alla misura B1, proprio quella rivolta alla gravissima disabilità; chiedono che il potenziamento dell'assistenza domiciliare, oggi inadeguata, non avvenga a scapito dei contributi alle famiglie e della loro libertà di scelta.

Chiedono certezze al di là del 2024. "Una giornata riuscita: più di mille presenti, oltre 200 le associazioni che hanno sottoscritto la nostra piattaforma e in piazza è venuto anche chi gestisce i servizi come Anffas - commenta Alessandro Manfredi, presidente di Ledha -. Le persone con disabilità sono rimaste in silenzio per anni, ma questo non ha fiaccato il mondo associativo.

A Regione Lombardia chiediamo di stanziare 10 milioni di euro - somma che può tranquillamente essere reperita - per evitare i tagli ai caregiver famigliari e impedire che ci siano liste d'attesa per le persone con gravissima disabilità che quest'anno faranno richiesta della B1, persone che non dovranno essere costrette ad aspettare che qualcuno ceda il proprio posto, quindi muoia, per accedere alla misura". "Siamo qui per dar seguito alla manifestazione del 23 marzo - spiega Fortunato Nicoletti, coordinatore del Comitato Caregiver Famigliari B1B2 affondate -. Oltre allo stanziamento di 10 milioni per tornare alla normalità, chiediamo garanzie per i prossimi anni: c'è un piano nazionale sul quale la Regione non ha alcun pensiero.

I servizi devono essere implementati a gradualmente senza pregiudicare la libertà delle famiglie di scegliere tra contributi e assistenza diretta come da Convenzioni Onu". "Basta decisioni e basta tagli decisi in maniera autoreferenziale dalla Regione e dal Governo sulla pelle delle persone con disabilità ignorando le nostre richieste di confronto" insorge Luca Manna, vicepresidente dell'Associazione Famigliari dei Centri Diurni Disabili (CDD) milanesi.

A sostenere la protesta Cgil, Cisl e Uil, oltre all'Associazione Luca Coscioni di Marco Cappato, ai sindaci e agli assessori dei Comuni di Milano, Legnano, Paderno Dugnano, Trezzano sul Naviglio, Cernusco e Gorgonzola, e ai consiglieri regionali di Pd, Movimento 5 Stelle, Azione-Italia Viva, Patto Civico e Alleanza Verdi Sinistra: tutti, nel pomeriggio, hanno abbandonato la seduta di Consiglio regionale per protestare contro "il disinteresse della Giunta nei confronti delle persone con disabilità". "A che serve fare politica se non si è capaci di trovare 10 milioni di euro, pari allo 0,03% del Bilancio regionale, per sostenere le persone più fragili?" ha tuonato Davide Casati (Pd) IN piazza.

Michela Palestra (Patto Civico) ha elencato le mozioni presentate dalle opposizioni, e respinte dalla maggioranza, per ridurre i tagli e potenziare i servizi con tempi coerenti allo stato attuale degli stessi.

Nicola Di Marco (M5S) chiede “le dimissioni dell'assessore regionale alla Disabilità, Elena Lucchini”.

Le letture in Rosa di Emi ci hanno proprio appassionato Di Flavia Tozzi

Anche quest'anno, in occasione dell'8 marzo, Giornata Internazionale della Donna, la nostra sezione di Cremona ha organizzato un bellissimo evento svoltosi sia in presenza, nella nostra sede, sia on line, attraverso la piattaforma Zoom.

Ospite davvero speciale, la nostra carissima e talentuosissima Emi Mori, che ci ha deliziato con letture dedicate ad alcune donne, artiste in vari campi e protagoniste in opere celebri.

Mi rammarica un po' il fatto che non ci sia stata una grande partecipazione, forse a causa di eventi concomitanti e celebrazioni sui vari territori, ma mi hanno molto gratificato la presenza di Lea Ventura dalla Toscana, Carlo Piccini anche lui collegato on line dalla Liguria, Luciano Gennari con Lucia e Simona Massari, referente della nostra provincia per le pari opportunità.

È sempre bello constatare che ci sono alcuni uomini che decidono di prendere parte ad eventi dedicati alle donne, perché ciò significa che considerano importante condividere le loro istanze e le loro rivendicazioni.

In sede, insieme alla sottoscritta, oltre ad Emi e la nostra segretaria Giulia, erano presenti Simona Zapponi e Mara Parmigiani, anche se solo saltuariamente, dato che era impegnata nel sostenere un esame universitario.

Dopo un breve saluto iniziale, la scrivente, in qualità di presidente sezionale, ha coinvolto immediatamente Emi che, dopo aver salutato i presenti, ha ricordato la speciale valenza di questa ricorrenza, sottolineando quanto sia particolarmente significativo che vi sia una speciale attenzione da parte delle donne, ma soprattutto da parte degli uomini.

Ha presentato quindi le letture che aveva preparato, alcune tratte dal libro di Serena Dandini “Il Catalogo delle Donne Valorose”, dal quale anche nella scorsa edizione aveva tratto alcuni brani e che è una rassegna di donne famose, non tutte proprio famosissime, ma che nella loro vita hanno avuto una caratteristica particolare, che le ha rese, appunto “valorose”.

Prima però sceglie di iniziare dalla lettura di una poesia di Alda Merini, nota poetessa milanese, dal titolo “Dedicata a Tutte le Donne”.

E quindi passata a leggere la breve biografia di una donna, vissuta dal sedicesimo al diciassettesimo secolo, Artemisia Gentileschi, pittrice, prima donna a denunciare uno stupro subito e il suo autore. Dalla cruda violenza espressa nelle sue tele nasce il sospetto che nella sua mente agisse un trauma profondo.

Costretta a sottostare ad un matrimonio riparatore con un pittore di scarse qualità, apre con lui uno studio a Firenze, dove è ormai una professionista della pittura, cosa sconvolgente, in quanto donna, che si distingue dalle altre, che dipingevano per proprio diletto, come passatempo, mentre lei era un'artista vera, in grado di trovare clienti disposti a pagare molto per i suoi quadri, al di là del fatto che era una donna attraente e suscitava interesse negli uomini.

Una pedina fondamentale nel successo di Artemisia è stato Michelangelo Buonarroti il giovane, nipote del celebre Michelangelo, ricco, potente e ben inserito nell'ambiente della corte medicea. Le opere di Artemisia sconvolgono il salone di palazzo Pitti, tutti rimangono impressionati dalla forza, dall'energia che sprigionano le sue tele.

Non tutti, però, la apprezzano, come Maria Maddalena d'Austria, succeduta a Cosimo II, il quale le aveva invece commissionato alcuni quadri.

Lei detestava le sue opere e soprattutto era inorridita dallo stile di vita libero e anticonformista della pittrice.

Artemisia Gentileschi viene ammessa anche all'Accademia del Disegno di Firenze, prima donna a far parte di quel prestigioso consesso di artisti.

Si trasferisce a Roma, ormai famosa, dove inizia una lunga e intensa storia d'amore con un inglese, Nicholas Lamier, venuto in Italia in cerca di opere d'arte per conto del re Carlo I, poi a Venezia e, infine, rimasta sola, a Napoli e quindi a Londra, dove risiede il padre al quale si riavvicina dopo una vita di contrasti e lavorerà con lui fino alla morte di questi.

Dopo un paio d'anni, Artemisia ritorna a Napoli, per morirvi nel 1663.

Luciano Gennari, che ha letto il processo di Artemisia Gentileschi, ha precisato che è stata anche sottoposta a torture, mediante lo stritolamento di una mano, ma che non ha mai ritrattato le proprie accuse nei confronti del suo stupratore, dimostrando grande forza e coraggio.

Emi ha quindi intervallato le letture con un'altra poesia di Alda Merini "Alla tua Salute, Amore Mio", che descrive l'amore in poche, semplici parole in cui però molti dei presenti si sono ritrovati. La nostra bravissima lettrice ci ha quindi presentato un nuovo personaggio, una semplice sartina degli anni 50, che a causa di un banalissimo mal di piedi è riuscita a dare una significativa svolta nella lotta dei negri d'America contro la segregazione razziale operata nei loro confronti da parte dei bianchi.

Si tratta di Rosa Parks e viene immaginata mentre racconta in prima persona un episodio accaduto nel 1955 a bordo di un autobus di Montgomery, dove i primi 10 posti davanti erano destinati ai passeggeri bianchi, i 10 posti delle ultime file alla gente di colore, mentre i 16 posti centrali erano a disposizione di entrambe le razze, ma se il veicolo era pieno, il passeggero di colore doveva obbligatoriamente lasciare il posto a un bianco e rimanere in piedi.

Rosa, afflitta da un forte mal di piedi, era seduta nella zona centrale e, quando un bianco reclama il posto, decide di non alzarsi, provocando uno scompiglio, rivendicando il suo diritto a restare seduta. L'episodio arrivò alle orecchie di un pastore protestante di 27 anni, Martin Luther King, che dette il via alla rinascita dei neri d'America.

Lei venne carcerata e condannata ad un'ammenda di 18 dollari, ma, dopo il boicottaggio totale del servizio pubblico di Montgomery da parte della comunità afroamericana, che paralizzò la città per quasi un anno, il 13 novembre del 1956 la corte suprema degli Stati Uniti dichiarò illegale la segregazione razziale sui mezzi di trasporto pubblici in quanto incostituzionale, dando il via ad una rivoluzione sociale e culturale nata da un semplice mal di piedi.

Subito dopo Emi ci ha letto una poesia di Veronica Raviotta, poetessa milanese, intitolata "Una Donna", dedicandola a tutte le donne presenti.

Ho espresso il mio rammarico di non poter contare su un intermezzo musicale, che sarebbe stato sicuramente gradito a tutti, in quanto Beppe, il chitarrista che la volta precedente aveva allietato l'incontro, dopo aver salutato velocemente, aveva dovuto lasciare la riunione a causa di un impegno.

La prossima protagonista presentata da Emi è stata Jacqueline Du Pré, una violoncellista britannica, che ha sposato Daniel Barenboim, di cui ci racconta sempre Serena Dandini nel suo libro, anch'essa abbinata ad una rosa, molto particolare, la Floribunda.

La Du Pré, vissuta dal 1945 al 1987, venne ammaliata dal suono del violoncello quando aveva 4 anni e da allora non lo lasciò mai più.

Il suono di quello strumento le ricordava la voce umana, una voce non educata dalla disciplina del canto, che si sprigiona libera e profonda come se a cantare fosse direttamente l'anima.

Per molto tempo, il privilegio di suonare in pubblico il violoncello era stato riservato agli uomini, e alle donne veniva concesso solo a patto che assumessero una posizione all'amazzone, visto che per motivi di decenza, era opportuno che non allargassero mai troppo le gambe per accogliere lo strumento, come invece potevano fare i colleghi maschi, costringendole ad una posizione faticosissima e malsana, per allontanare qualsiasi sospetto da altre destrezze che avrebbero potuto rovinare per sempre la loro reputazione.

All'inizio, quindi erano poche le donne che suonavano il violoncello, ma, come ottennero il diritto al voto, esse riuscirono anche ad ottenere il diritto di suonare quello strumento come gli uomini e così lo suonava Jacqueline Du Pré, trascorrendo molto più tempo con esso che con i compagni di scuola.

A 8 anni, era già richiesta nei programmi televisivi inglesi, vincendo un premio dopo l'altro, trasformando la sua vita di enfante prodige nella carriera di grande violoncellista, la più grande del secolo scorso, tanto che il critico Harold Schonberg scrisse sul New York Times "Indubbiamente Jacqueline Du Pré è nata per suonare il violoncello".

La musicista aveva un tocco magico, una tecnica perfetta, un'intensità espressiva che arrivavano dritti al cuore del pubblico, oltre ad avere una presenza scenica impressionante.

Sono molti i filmati nei quali sembra cadere in trance, come rapita dalla musica che sta suonando. Mentre nelle interviste appariva come una ragazza modernissima, simpatica, vestita alla moda, che sorrideva agitando la sua montagna di capelli biondi.

Un suo collega, scherzando, affermava che il suo corpo di giovane donna in realtà nascondeva l'animo di un anziano maestro di violoncello, un paradosso che rende l'idea dell'incredibile personalità di questa artista.

Nel 1973, la musicista fu dolorosamente costretta ad abbandonare le esibizioni dal vivo, a causa della sclerosi multipla, che la privò prima della sensibilità alle mani, poi, lentamente, di ogni movimento, costringendola alla sedia a rotelle e a una morte prematura a 42 anni.

Giovanissima, aveva incontrato il pianista, compositore e direttore d'orchestra Daniel Barenboim. Insieme formarono una coppia eccezionale per talento ed affiatamento musicale e i loro concerti intorno al mondo mobilitavano folle di fan adoranti, cosa che raramente avviene per la musica classica.

Ma la favola si interruppe bruscamente a causa della malattia, che portò Jacqueline all'isolamento forzato e all'impossibilità di abbracciare l'amico di sempre, il suo violoncello.

Non smise mai però di lottare, continuando ad impartire lezioni di violoncello fino all'ultimo.

È seguita poi la lettura di un'altra poesia di Alda Merini, molto nota, "Sorrìdi, donna".

Quindi, Emi ha concluso sempre con il sorriso, leggendo un brano di Stefano Benni, nel quale la Beatrice di Dante, parlando in prima persona, commenta le usanze e la vita del periodo medievale nel quale le donne venivano idealizzate e dovevano sottostare al volere dei genitori, altrimenti finivano in convento.

E, prendendo in giro il sommo poeta, ne fa una parodia comica, ironizzando sulla sua infatuazione per lei e sui versi che le ha dedicato.

Nel monologo, Benni immagina tutta la voglia di ribellione di una donna del Medioevo che rivendica il suo diritto ad essere se stessa e non l'ispirazione di un poeta e soprattutto la libertà di vivere la propria giovinezza!

La lettura di Emi, molto partecipata ed espressiva, ha suscitato un sentito, spontaneo applauso da parte dei presenti, che hanno apprezzato molto l'interpretazione del personaggio, con la sua parlata toscana.

Peccato che il pubblico collegato fosse un po' esiguo, ma, poiché veniva trasmessa anche la diretta sulla pagina facebook, ci auguriamo che a seguirci fossero molti di più, anche nei giorni successivi. Simona Zapponi e Luciano si sono complimentati e hanno ringraziato la lettrice per essere riuscita a trasmettere con l'espressione della sua bellissima voce tutta l'emozione e i sentimenti contenuti nei brani da lei interpretati.

Flavia quindi ha omaggiato, a nome di tutti, la bravissima Emi di una candela profumata con un biglietto che portava in Braille la scritta "Auguri a tutte le donne Uici Cremona", da lei molto apprezzata.

Emi ci ha quindi salutati e l'incontro si è protratto ancora per una decina di minuti, toccando alcuni temi attuali quali la persecuzione sui social nei confronti di personaggi noti, come ad esempio la influencer Chiara Ferragni o la pubblicazione di foto che riguardano vicende sessuali private e che più di una volta hanno indotto al suicidio chi ne era l'oggetto.

Luciano ha imputato la causa di questi fatti soprattutto ad una questione di educazione, che dovrebbe partire dall'infanzia, perché, qualunque legge o qualunque pena somministrata ai responsabili, non basta a scoraggiare questi comportamenti.

La conversazione si è dipanata poi su altri temi di vita quotidiana, anche un po' più frivoli e banali, ma non per questo meno importanti con la partecipazione sia dei presenti in sede che di quelli on line.

Si è anche finiti a parlare dei cani guida, approfittando della presenza di Greta, la cagnolina di Lucia, collegata on line, per fare gli auguri a tutte le quattro zampe in quanto femmine e lavoratrici. Appena concluso questo bell'incontro, l'autrice di questo articolo è volata al cinema Filo per seguire il film di Paola Cortellesi "C'è Ancora Domani", incentrato sulla storia di una donna romana nel periodo 1945-1946, che si riscatta da una vita di violenze subite dal marito e da una condizione di oppressione, rivendicando, come tante donne il 2 giugno del 1946, il proprio diritto al voto.

Davvero emozionante l'ultima scena del film, dove si vedono tutte queste donne in festa, provenienti da tutti i ceti sociali, accalcarsi all'ingresso dei seggi e la protagonista, Delia, che non si spaventa quando vede il marito da lontano che tenta di fermarla.

Davvero un film che rispecchia la realtà di quei tempi, con una colonna sonora molto bella, che comprende canzoni che possono sembrare anacronistiche, perché vanno dal 1956 al 1999, con autori come Fabio Concato, Lucio Dalla e Daniele Silvestri, ma che è stata studiata appositamente per costruire un ponte tra il passato e il futuro.

Non intendo raccontare il film, perché lo sminuirei e consiglio invece a chi può di guardarlo.

L'assemblea di Cremona che nessuno forse vi racconterà mai Di Annamaria Tozzi.

La relazione sull'assemblea che si è tenuta il 27 aprile a Cremona verrà sicuramente pubblicata dalla Presidente Flavia Tozzi, ma per la carica che ricopre di presidente, eviterà di riportare gli episodi più scottanti e fastidiosi.

Mentre, l'assemblea che racconto io non farà piacere sentirla descritta né dai soci che non hanno potuto partecipare, né dal presidente di assemblea Mimmo Iuzzolino.

Ho sempre partecipato alla stampa del bollettino, ma questa volta aggiungo pure la stesura di un articolo, poiché quanto si è verificato in quel giorno sono sicura che non verrà riportato integralmente.

I soci e le persone simpatizzanti dell'Uici di Cremona devono essere messe a conoscenza di quanto accaduto.

Come molti sanno io non sono più iscritta all'Uici dal settembre 2022, ovvero da quando ho assistito al consiglio nazionale del 29 agosto 2022, dove la vicepresidente, che faceva le veci del presidente, si era presentata con un avvocato personale, no scusate l'avvocato è dell'Uici, perché voleva difendersi da quanti l'avevano attaccata.

Ma questa è storia vecchia ormai.

Io ho seguito online l'assemblea come ospite e, dato che qualche giorno prima ero andata in sezione per preparare il sistema audio di sala ecc., volevo vedere se tutto funzionasse correttamente.

Tutti sapete che l'Uici sta passando un periodo non molto bello, dove gli scontri fra sostenitori dell'attuale dirigenza Uici sono fatti all'ordine del giorno.

Ed ecco che in assemblea è emerso il malcontento che è sfociato in un dibattito che qualcuno non avrebbe mai voluto sentire.

Si è collegata la presidente di Mantova Mirella Gavioli, che fa pure parte del consiglio nazionale Uici.

Nel suo intervento ha voluto sottolineare come la presidente di Cremona sappia prendersi le proprie responsabilità e che il modo di pensare non debba condizionare negativamente l'associazione.

Non bisogna riportare notizie più o meno vere... notizie che se escono all'esterno possono danneggiare l'associazione.

In poche parole: il malcontento che si sta manifestando all'interno dell'associazione non esiste, la verità la dice solo la dirigenza nazionale, quindi manifestare le proprie opinioni, una linea di pensiero differente non è ammesso, all'interno dell'Uici, non esiste la democrazia.

Ha parlato pure dei lasciti testamentari, dove da sempre gli immobili lasciati in eredità alla sezione territoriale vanno nel patrimonio della sede centrale, ma non temete, perchè gli affitti che riscuote la sezione rimangono sul territorio provinciale.

Poi ha detto che le tasse sugli immobili vengono pagate dalla sede centrale.

Ma come, che io sappia l'Imu viene pagato dalla sezione territoriale.

E i lasciti in denaro superiori a 100mila euro vengono incassati dalla sede centrale.

Ma anche qui non temete, perchè poi la sede ve li farà riavere sottoforma di progetti.

Riassumendo: se fate i bravi e fate dei buoni progetti, ovvero i progetti vengono approvati se fatti rispettando regole che io non conosco, ma so che esistono, ecco riavrete i vostri soldi.

Quindi: inventate progetti e più ne avrete più soldi torneranno al territorio.

Ma chi fa una donazione alla sezione territoriale di Cremona è ovvio che intende donare a Cremona e non a Roma.

La presidente di Cremona ha fatto notare che sugli opuscoli inviati alle sezioni per diffondere e pubblicizzare la campagna dei lasciti testamentari, viene riportato un numero di cellulare al quale ci si può rivolgere per avere informazioni al riguardo.

Bene, verranno messi a conoscenza i donatori che gli immobili e i lasciti in denaro superiori ai 100mila euro verranno spostati a Roma?

Non credo proprio, perchè so che chi è stato informato di ciò ha scelto poi di fare la donazione ad altra associazione.

Ecco che anche qui la verità danneggia l'associazione, quindi meglio non dirla.

Ma la risposta di Gavioli è stata professionale? Certo che no, in questa risposta si evidenzia la mancanza di fiducia sull'operato della sezione.

Da sempre, se non si è a conoscenza di qualcosa, se non si hanno a disposizione le risposte, ci si documenta e poi si può procedere dando le informazioni corrette.

Luciano Gennari ha fatto un intervento dove ha riportato quanto sta accadendo all'interno dell'associazione, confermando che quanto avviene è frutto di una cattiva gestione a livello nazionale, di come la politica imposta dal presidente Barbutto abbia creato una frattura sanabile solo con l'impegno del consiglio nazionale e ha ribadito che l'associazione deve essere apartitica, rispettando il pensiero dei propri soci.

L'intervento di Beppe Capelli ha creato fermento e scompiglio in assemblea, perchè ha fatto dichiarazioni e domande scomode al presidente di assemblea e a Mirella Gavioli.

Ammiro l'impiegata che si è offerta per leggere quanto aveva scritto Beppe, poiché nessuno dei partecipanti vedenti si era offerto per farlo.

Spero che questo non venga visto in modo negativo per l'impiegata Giulia, poiché quanto da lei letto poteva essere letto da una persona vedente che accompagnava Capelli, ma questa persona non c'era, quindi lei si è messa a disposizione come lettrice e non come impiegata di sezione.

Per quello che ho percepito io l'intervento non è piaciuto per niente al presidente di assemblea che, sentendosi colpito nel vivo, ha definito l'intervento di Beppe uno show.

Mancanza di rispetto e di correttezza nei confronti di chi non la pensa come loro.

E qui includo anche Mirella Gavioli che è intervenuta ribadendo il concetto che tutto quello che è apparso sui giornali, nelle chat ecc. non fa altro che infangare il nome dell'Uici, notizie false secondo lei e secondo tutti quelli che la pensano come lei.

Forse la spaccatura si è creata perchè finalmente la verità è uscita dall'Uici, già perchè se lei ritiene verità tutto quello che esce dalla presidenza nazionale, non è così per l'opposizione che vede la falsità in tutto quanto viene esternato dalla direzione.

Ha fatto anche notare che tutti i consigli vengono ormai trasmessi online e pure quelli del Consiglio nazionale vengono trasmessi su Slash radio; quindi bisogna stare ben attenti a quanto si dice e bisogna pensare bene prima di parlare.

Ma forse allora Mirella non sa, non ha sentito, come ha parlato la vicepresidente Legname nel consiglio del 29 agosto 2022, trasmesso su Slash radio?

Già, Legname che ricopriva all'epoca l'incarico di presidente dell'Uici, ha pensato bene, molto bene, eppure sapeva di essere in radio.

Insiste Gavioli nel dire che tutto questo parlare non può far male altro che all'associazione.

Ma se tutto è cominciato proprio dall'agosto del 2022?

A me sembra che il dissesto di questa associazione sia partito proprio dalla Presidenza nazionale e i soci e quelli che se ne sono già andati, non hanno potuto fare altro che constatare il danno creato dai loro dirigenti.

Il commissariamento di alcune sezioni?

Beh sono dei fatti oggettivi.

E chi dice il contrario?

Lo abbiamo visto, commissariata la sezione di Napoli, la regione della Liguria ecc...

E ancora: Non pensate diversamente da noi!

Poi, per gentile concessione mi è stata data la parola.

Dopodiché il presidente di assemblea ha detto che lui non ha voluto dare tutte le risposte che voleva, per dare la possibilità ai soci di parlare dei problemi del territorio.

Però io e Beppe abbiamo voluto portare una discussione che secondo Mimmo c'entrava poco...

Abbiamo parlato dei problemi all'interno dell'associazione, non abbiamo parlato di calcio o di altro.

La presidente di Cremona ha poi fatto notare che nel consiglio nazionale di novembre 2023 è stato approvato un ordine del giorno nel quale si sanzionano le persone che diffonderanno notizie che possono portare danno all'associazione.

Quindi chiedeva se chi la pensa diversamente non può esprimersi?

No, non può, perchè è evidente che si porta danno all'associazione, così ha risposto il presidente di assemblea.

Poi è intervenuta ancora Gavioli ribadendo che non viene attivata una forma di censura, ma che chi la pensa diversamente deve esprimersi correttamente e poi, magari, vengono anche prese in considerazione le osservazioni contrarie.

Tenete conto di quanto ha espresso Gavioli, soprattutto voi dirigenti territoriali che non potete esprimervi come volete, ma come vuole la dirigenza.

Qui però abbiamo un'eccezione:

Mario Barbuto, lui sì, lui può, lui si è sospeso dal suo incarico, se ne è poi impossessato di nuovo, ha creato la spaccatura di cui tutti parlano oggi, ma....

Gli unici colpevoli di tutto questo sono i soci che esprimono perplessità dissenso, paure, quelli che veramente sono stati danneggiati, quelli che oggi vengono rimproverati perchè pensano, perchè vogliono capire, ai quali si chiede di sottomettersi alla presidenza che porta solo la verità per il bene dell'associazione.

Una domanda, poi, voglio rivolgerla a Iuzzolino.

Nel consiglio regionale di fine aprile Mimmo ha detto che ha presieduto a due assemblee come presidente: quella di Como e quella di Cremona.

Ma come mai ha fatto tutti i nomi degli ospiti di Cremona e di Como non ha fatto nemmeno un nome?

Forse a Como non c'erano ospiti?

Era meglio quando andava peggio 65

Di Giuseppe Capelli

Non condivido l'entusiasmo della Meloni e del governo per il ritiro della legge europea sulla limitazione dell'uso dei pesticidi.

Di sicuro il governo non manderà i celerini a manganellare gli agricoltori che bloccano il traffico con i loro trattori.

Il manganello lo si riserva preferibilmente per i giovani manifestanti di sinistra.
“Il manganello è uno strumento didattico” dichiara lo pseudo giornalista Vittorio Feltri.
Più o meno quello che sostenevano i fascisti nel Ventennio, dove il manganello serviva a “raddrizzare le schiene”.

E poi dicono che non c'è nessun pericolo di un ritorno al fascismo.

La figura dell'attuale ministro Lollobrigida contrasta con il ricordo romantico che ho della zia, la bellissima Fata Turchina del Pinocchio televisivo.

A proposito di “transumanza”, si nota la continua migrazione di esponenti politici dalla Lega a Fratelli d'Italia, il partito oggi più di moda.

In Palestina gli israeliani hanno già ucciso più di trentamila persone, uomini, donne e bambini, terroristi di Hamas.

È facile che a sinistra il “campo aperto” alle prossime elezioni europee possa diventare un “camposanto”.

È uscito il nuovo libro di Vannacci, speravo in qualche altro dogma, e invece si tratta solo di un'autobiografia.

Il governo promuove test psico-attitudinali per i candidati alla magistratura, aveva ragione Berlusconi quando diceva che per fare il magistrato bisogna avere qualche problema mentale.

In seno a Mondadori sta nascendo il nuovo marchio editoriale "Silvio Berlusconi", che si occuperà di stampare libri e collane che perseguono gli ideali del famoso statista scomparso, presumo quindi che si tratterà di pubblicazioni “hard2”.

È in uscita una serie di francobolli commemorativi rappresentanti i momenti salienti delle serate ad Arcore.

Non vedente super laureato. Dottore di informatica con 110 e lode a Parma. «Ho perso la vista a 11 anni dopo un incidente»

Da “La Provincia di Cremona” del 23.03.2024

Casalmaggiore. È diventato dottore di informatica acquisendo il titolo accademico triennale da non vedente e da studente lavoratore. Con 110 e lode. Il primo in assoluto, con questa disabilità, a laurearsi all'Università di Parma, Dipartimento di Matematica, Fisica e Informatica, in questa disciplina. Kledian Leka, 23 anni, prossimo ai 24, con una determinazione a dir poco granitica ha sbriciolato qualunque ostacolo pur di raggiungere il suo obiettivo.

«Lunedì – ci racconta Kledian - c'è stata la discussione della tesi, intitolata ‘Didattica dell'informatica. Strategie e strumenti per l'accessibilità inclusiva agli studenti con disabilità visiva’. Giovedì c'è stata la proclamazione con la comunicazione del voto. Sapevo in realtà di avere la possibilità di prendere un buon voto finale perché avevo un voto di presentazione di 105,5, con la possibilità di prendere al massimo altri 7 punti. È andata bene, sono contento».

Kledian, se non si fosse capito, è un ‘caterpillar’, in senso buono. «Ho perso la vista a 11 anni e mezzo per un incidente – racconta -. Da quel momento sono passati 12 anni e mezzo trascorsi da non vedente. Le possibilità sono due: o ci si ‘siede’ e si trova nella disabilità una ‘scusa’ per non fare le cose, che è la strada più semplice, oppure ci si rimbocca le maniche». Kledian ha scelto di non piangersi addosso ma ha sfoderato grinta, voglia di fare e di vivere con intensità ogni attimo.

Leka era già balzato agli ‘onori delle cronache’ perché anche quando si era diplomato perito informatico al Polo Romani nel 2020 aveva preso 100 e lode. E il massimo dei voti l'aveva raggiunto pure in terza media. «Sin dalle superiori ho la passione dell'informatica, che offre tante opportunità e anche nella tesi ho cercato di analizzare le varie problematiche esistenti in termini di inaccessibilità per uno studente con la mia stessa situazione, ma anche di descrivere delle soluzioni concrete».

Kledian ha iniziato a distanza a studiare all'Università: «Ho cominciato a distanza anche perché eravamo in piena pandemia, così ho seguito le lezioni da remoto. Da quasi tre anni lavoro anche

come sviluppatore mobile and cloud per una società multinazionale informatica. Ho continuato a lavorare, dalle 8 alle 13. Poi, dalle 14 fino alle due di notte, mi sono impegnato a studiare». Nel suo percorso ha incontrato «almeno cinque studenti, nella mia stessa condizione, che dopo il primo semestre hanno dovuto smettere. Per riuscire nell'obiettivo, serve impegnarsi il doppio o il triplo rispetto a chi vede». Anche per la stessa difficoltà di reperire i materiali su cui studiare. Cosa che Kledian vuole migliorare, anche sulla base di risposte che ha ottenuto con il questionario che ha inserito nella sua tesi. Se non bastasse, Kledian ha svariati hobby: «Mi piace suonare, ho praticato per due anni atletica a livello agonistico». Da febbraio 2019 è anche istruttore di atletica leggera e da dicembre 2020 è entrato nell'albo dei docenti informatici. Ma adesso un po' di riposo, no? «In realtà – risponde Kledian – io se non faccio nulla mi annoio. Adesso avrò più tempo per dedicarmi al mio blog sull'accessibilità che si chiama "La chiave dell'accessibilità"(<https://www.theaccessibilitykey.com/>).

Uno spazio che invita a scoprire «come migliorare l'accessibilità digitale e non solo, per creare un'esperienza inclusiva e accessibile a tutti». Un blog che offre guide, consigli e soluzioni «per migliorare l'accessibilità in tutti gli aspetti della vita quotidiana, con un focus sull'accessibilità digitale» e che esplora le tecniche di progettazione accessibile per i siti web, le applicazioni, le costruzioni, i trasporti, i servizi pubblici, l'istruzione, il lavoro e altro ancora, «per rendere il mondo un posto accessibile a tutti». Kledian ci sta riuscendo.

“La Disabilità è una Piaga”

Di Giuseppe Di Grande

Pubblicato il 01/05/2024

Lo afferma Emanuele Licopodio, consigliere della Lega a Roma presso il Municipio IV. Non solo “la disabilità è una piaga” nel suo territorio, cioè Roma, ma su “Tutto il territorio nazionale”, dice. Repubblica pubblica il contenuto audiovisivo del consigliere romano. Per chi si trova direttamente o indirettamente in situazione di disabilità continua lo shock dello stigma della Politica italiana di estrazione leghista. D'altronde Licopodio sembrerebbe ispirato dalle parole del generale Roberto Vannacci, candidato alle elezioni Europee proprio dalla Lega.

Tutta la comunità delle persone con disabilità visiva è a conoscenza degli ultimi eventi della Lega di Matteo Salvini. Infatti, il leader della Lega il 25 aprile scorso ha affittato la prestigiosa Sala Barozzi dell'Istituto dei Ciechi di Milano, apparentemente per presentare il suo Libro Controvento. Invece, in un luogo simbolo per i ciechi meneghini e in una data storica per l'antifascismo Italiano, ci ha infilato anche l'ufficializzazione della campagna elettorale per le prossime europee e, ciliegina sulla torta, ha presentato il generale Vannacci come candidato della Lega.

Qualche giorno fa, il Vannacci proponeva classi separate per gli alunni con disabilità e si soffermava su Mussolini definendolo uno “statista”, attirando su di sé tutte le ire del mondo delle persone con disabilità a cui si univano tutti i politici e i giornali un passo al di là della Lega: la campagna elettorale stava scaldando i suoi motori, stimolando l'immaginazione Stile ventennio di alcuni imitatori, come il consigliere del quarto Municipio di Roma.

Il paradosso di tutto ciò è che proprio le persone con disabilità, in specifico visiva, hanno affittato in pompa magna alla Lega un luogo simbolo per tutti i ciechi italiani. Infatti, durante il Consiglio nazionale del 23-24 aprile, Rodolfo Masto, consigliere nazionale dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti e, allo stesso tempo, Presidente della Fondazione Istituto dei Ciechi di Milano Onlus e Presidente della Federazione Nazionale delle Istituzioni Pro Ciechi di Roma, si scagliava contro un articolo uscito proprio quel giorno su Open. Masto con veemenza informava che l'affitto della Sala Barozzi, pregiatissimo salone che funge da teatro, aveva fatto incassare alla Fondazione € 3.500 per due ore di presentazione. Lecito in via formale - sembrerebbe che la Sala venga affittata a qualsiasi altro partito politico, anche se Google è avaro di risultati che possano confermare ciò -, ma tale improvvida scelta ha sollevato un biasimo pressoché unanime di tutte le persone cieche che ne sono venute a conoscenza. Affitto inopportuno sia per il luogo che per il giorno, almeno fino a

quando Matteo Salvini non ha ulteriormente alzato il tiro, dando il via alla campagna per le europee dell'8-9 giugno e presentando, oltre al Libro, il suo candidato Vannacci. Col senno di poi, sembrerebbe dunque che il Libro non sia stato altro che un Cavallo di troia, mentre gli "ingenui" ciechi ne sono stati i quattro ferri.

Dopo qualche giorno Vannacci esce con il refrain delle classi differenziate per gli alunni con disabilità, facendo saltare in piedi anche Mario Barbuto - Presidente nazionale dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti - costretto dagli eventi a pubblicare di fretta una presa di posizione istituzionale (Avrebbe potuto essere altrimenti?). Infatti, il 28 aprile alle ore 12.15, nella Pagina Facebook della Presidenza nazionale UICI, appare una lettera del Presidente UICI Mario Barbuto - irriconoscibile per stile e forma -, che scaglia "Una presa di posizione stimolata dalle dichiarazioni improvvide, incompetenti e inqualificabili di un tale Vannacci Roberto, già Generale, oggi forse in marcia verso il Parlamento di Bruxelles."

La Pagina Organizzazione trasparente del sito della Fondazione Istituto dei Ciechi di Milano dove dovrebbero essere pubblicati i componenti del Consiglio di amministrazione è in "aggiornamento" (oggi è l'1 maggio 2024). Si sa per certo che nel precedente Consiglio di amministrazione insediatosi nel 2019 ne era membro anche il dott. Mario Barbuto. Ora, sembrerebbe che il nuovo Consiglio di amministrazione dell'Istituto si sia insediato nel 2024 e, oltre alla riconferma del Presidente Rodolfo Masto, sembrerebbe che ci sia stata anche la sua. Non appena torna Online la Pagina col Consiglio di amministrazione (indicizzata da Google), tale informazione potrà essere confermata o smentita.

Il fatto è che l'uscita di Vannacci non è niente di nuovo in Europa. Infatti, in Europa la Lega è capofila del gruppo Identità e Democrazia, nelle cui fila siedono i tedeschi di Alternative für Deutschland. Il loro leader in Turingia, Bjoern Hoecke, meno di un anno fa, si è scagliato contro l'«ideologia inclusiva» nelle scuole. «I progetti ideologici, ad esempio dell'inclusione, non permettono ai nostri studenti di avanzare. Non li rendono più efficienti». Anzi, sono «fattori di stress da eliminare dal sistema educativo».

Qualcosa tra Barbuto e Salvini si è incrinato? Nell'agosto 2022 Mario Barbuto era stato candidato proprio dalla Lega alle politiche del successivo 26 settembre. "Soci in rivolta" scriveva Il Fatto Quotidiano il 4 settembre 2022, mentre da lì a un mese si sarebbero incrociate querele e deferimenti tra soci e dirigente. Oggi sappiamo che tutto è finito con un nulla di fatto, ma non per la vita associativa nell'UICI. Se il 4 settembre 2022 i soci erano in rivolta, da lì in poi è stato un continuo precipitare, tra deferimenti, sospensioni e ricorsi alla magistratura. Fino all'evento del 25 aprile, l'ultima espressione del caos che continua a scuotere internamente UICI. Mentre esternamente il silenzio del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che dovrebbe vigilare si fa assordante.

Nota diffusa dal Presidente Barbuto

L'INCLUSIONE NON AMMETTE RIPENSAMENTI

Una presa di posizione stimolata dalle dichiarazioni improvvide, incompetenti e inqualificabili di un tale Vannacci Roberto, già Generale, oggi forse in marcia verso il Parlamento di Bruxelles.

Un "personaggio in cerca di autore" che ha inteso prendersi la libertà di compiere una incursione in un mondo del quale non conosce nemmeno i confini più remoti, i valori più autentici, gli obiettivi più qualificanti, le speranze più vive e le aspettative più elevate.

La mia storia personale e politica si intreccia con oltre mezzo secolo di Storia dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti, da più di cento anni portatrice dei valori di civiltà e cittadinanza che hanno caratterizzato il nostro impegno di ieri, di oggi e di sempre.

Come Presidente di una delle principali associazioni della disabilità; come cittadino italiano ed europeo; come semplice essere umano; respingo le esternazioni sconsiderate riferite al signor Vannacci e invito i cittadini, i politici e le istituzioni a tenersi debitamente a distanza da teorie e semplificazioni che rischiano di evocare le peggiori immagini di un passato già sconfitto dalla Storia e dalla determinazione ferrea delle associazioni rappresentative della disabilità.

Secondo il principio irrinunciabile di collegialità di gestione che regola ogni aspetto della vita associativa dell'Unione, quanto prima porterò il tema delle elezioni europee all'esame della Direzione nazionale, per definire e attuare, tutti insieme, le strategie più efficaci a dare visibilità e forza alla nostra presenza nella campagna elettorale appena cominciata.

Mario Barbuto Presidente nazionale Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti

Petizione "Chiediamo democrazia e legalità per L'unione italiana ciechi e ipovedenti" Italia · Change.org

Lanciata il 23 marzo 2024

Perché questa petizione è importante

Lanciata da Carlo Tarallo

Alla luce dei conflitti interni all'Unione italiana ciechi e ipovedenti, Uici, dovuti a commissariamenti, ricorsi ai Proibiviri e alla magistratura contro gli oppositori all'attuale dirigenza Uici, negando loro gli spazi democratici a vari livelli. I problemi sono sorti quando il presidente Mario Barbuto si è candidato alle scorse elezioni politiche, eludendo lo statuto sociale. Ciò ha causato un clima d'incertezza che potrebbe compromettere la missione dell'Uici a favore dei diritti dei ciechi e ipovedenti italiani. Pertanto chiediamo alle autorità competenti di intervenire per ripristinare la democrazia nell'Uici. Le stesse preoccupazioni le ha manifestate l'On, Ascari nella sua interpellanza parlamentare del 20 marzo scorso a cui vanno i nostri più sentiti ringraziamenti. Per sottoscrivere la petizione collegarsi al sito:

[Petizione · chiediamo democrazia e legalità per L'unione italiana ciechi e ipovedenti. - Italia · Change.org](#)

Comunicato della delegazione incaricata dai manifestanti non vedenti per incontrare Maria Teresa Bellucci, Vice Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

Il giorno 23 maggio 2024 L'UNIONE CHE VORREI, il Comitato RINASCITA UICI, il gruppo UNIONE LIBERA NAPOLI, L'UNIONE SIAMO NOI NAPOLI si sono radunati a Roma per manifestare contro la dubbia gestione e la compromissione partitica della Dirigenza nazionale dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti.

Un centinaio di manifestanti non vedenti ed ipovedenti venuti da più parti d'Italia si è ritrovato in Via Flavia a Roma, davanti alla sede del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, al quale sono affidati per legge i compiti di vigilanza sulle associazioni del 3° settore.

L'iniziativa ben organizzata e ben riuscita, favorita dalla dolcezza climatica di una serena giornata romana di fine maggio, si è avvalsa dell'attenta sensibilità delle forze dell'ordine e della Polizia di Stato.

I partecipanti sono stati aiutati e seguiti con cura dalla stazione Termini a via Flavia, così fino alle 15, ora conclusiva della manifestazione.

Nel corso della civile iniziativa di lotta e di dialogo istituzionale, contrassegnata da significativi appelli al ripristino della legalità, vissuta con vivacità e forte senso di appartenenza storica all'Unione, i manifestanti hanno ascoltato l'intervento online dell'Avvocato Nicola Platania, legale dei sei soci ricorrenti che già dal 19 maggio del 2023, decisero di rivolgersi alla magistratura civile, perché fosse posto un freno alle denunciate gravi irregolarità che tanto hanno alterato la vita della nostra comunità.

Il legale ha manifestato viva apprensione per l'enorme ritardo nella pronuncia di una sentenza molto attesa, in mancanza della quale, altri provvedimenti repressivi sono stati impunemente posti in essere contro gli esponenti più attivi che contrastano la gestione dispotica dell'associazione.

Un sentito e vivo ringraziamento è da porgere al deputato napoletano Emilio Borrelli, che ha raggiunto i manifestanti, solidarizzando affabilmente con loro.

L'incontro della Delegazione di cinque non vedenti con Maria Teresa Bellucci, Vice Ministro del Lavoro, è stato un indubbio successo; un risultato politico perseguito dagli organizzatori dell'iniziativa di lotta.

Maria Teresa Bellucci è apparsa molto sensibile alle problematiche esposte, in parte già a sua conoscenza.

Ha comunque manifestato una certa sorpresa nell'ascoltare le ulteriori denunce puntualizzate dalla Delegazione.

In sintesi:

- L'alterazione delle più importanti procedure congressuali, ad iniziare dalle modalità di convocazione di tale anomala assise;
- la vera e propria falsificazione del Regolamento Associativo in materia di candidature alle cariche nazionali;
- la nomina totalmente irregolare della Commissione Elettorale di Garanzia, sottratta alle competenze del Consiglio Nazionale, effettuata invece dalla Direzione Nazionale UICI, organo di stretta dipendenza presidenziale;
- lo stravolgimento assoluto del premio di maggioranza nell'attribuzione dei Consiglieri Nazionali che, da criterio di governabilità in caso di vittoria di stretta misura, è stato trasformato in una clava per abbattere l'opposizione e ridurla ai minimi termini, nonostante il notevole consenso registrato nelle votazioni congressuali.

Una particolare doglianza è stata espressa per lo spregiudicato utilizzo mirato delle procedure di commissariamento di strutture associative regionali e provinciali non allineate all'attuale dirigenza UICI.

Tali commissariamenti, di inaccettabile lunga durata, costituiscono un'offesa per i soci di quei territori, tanto dediti ed attivi nel predisporre misure di sostegno alle famiglie più fragili che affrontano la cecità.

Davvero deprecabile l'artato commissariamento abbattutosi sulla sezione UICI napoletana, seconda in Italia per numero di soci, prima per dinamismo e intraprendenza sociale.

La vivacissima partecipazione di un folto numero di soci napoletani alla festosa protesta di libertà, ha testimoniato ampiamente la forte resistenza a tali procedure.

La Delegazione ha informato il Vice Ministro delle azioni repressive attuate dalla dirigenza associativa: querele, sospensioni da socio anche per anni, deferimenti pretestuosi costituiscono ormai la cifra di una modalità dispotica nel trattare le interne controversie, generando uno stato d'animo di amarezza e paura nell'intera comunità dei soci UICI.

Maria Teresa Bellucci ha ascoltato attentamente l'esposizione dei cinque delegati che, pur consapevoli della imprescindibile distinzione tra competenze giudiziarie e competenze di governo, hanno posto l'esigenza di un efficace intervento delle autorità, per indurre la dirigenza UICI al rientro nell'alveo delle garanzie civiche e costituzionali.

Un report particolareggiato degli accadimenti dell'ultimo anno sarà portato alla sua attenzione, per un autonomo intervento, iniziando dal rappresentante ministeriale nell'Organo di Controllo dell'UICI.

Espressa anche la disponibilità ad incontri successivi, ai quali non si farà mancare il contributo.

La Delegazione ha ribadito che si adotteranno nuove forme di lotta nel caso di mancate risposte concrete inerenti le citate problematiche, che hanno indotto numerosi non vedenti alla protesta, con sacrifici e difficoltà personali di ogni genere.

Nonostante il tentativo di comprimerlo, il dissenso cresce e la manifestazione del 23 maggio, giornata della legalità, è solo la punta dell'iceberg.

I soci non vedenti dell'UICI si stanno ormai liberando dal timore e dalla paura delle irresponsabili azioni perpetrate contro di loro da chi dovrebbe tutelarne la libertà e la partecipazione alla vita associativa.

La Delegazione ringrazia Maria Teresa Bellucci per la disponibilità all'ascolto e per aver prontamente accettato di incontrarla.

Un doveroso ringraziamento a tutti coloro che con la loro convinzione hanno organizzato l'iniziativa e partecipato festosamente alla protesta civile di denuncia dell'operato dell'attuale presidenza UICI. Soddisfatti, seppure stanchi, un grazie ancora a tutti; grazie anche ai non presenti impossibilitati a raggiungere Roma, ma ugualmente partecipi con contributi economici che hanno in altro modo supportato le spese sostenute.

Per La delegazione: Pasquale Bonamassa, Massimo Vita, Giuseppe Lapietra, Salvatore Petrucci, Giuseppe Fornaro
Roma, 26/05/2024

Senza barriere. Danza per ballerini speciali.

A Crema il progetto inclusivo della Liberi e Forti di Castelleone secondo al Talent for Dance. Da "La Provincia di Cremona" del 17/04/2024

Castelleone. Fine settimana ricco di grandi emozioni per i ballerini del progetto di danza inclusiva Oltre la danza dell'Asd Liberi e Forti che nei giorni scorsi hanno partecipato per la prima volta alla prima edizione del concorso Talent For Dance organizzato a Crema al teatro San Domenico raggiungendo un importantissimo traguardo. I ragazzi guidati dagli insegnanti Valentina Abbondio, Andrea Stabilini, Claudia Festari, Adema Pea, Ileana Paone e dalla volontaria Sara Patto hanno saputo coinvolgere il pubblico durante tutta la coreografia, concludendo la loro esibizione salutati da una standing ovation. Il progetto, organizzato anche in collaborazione con l'Unione Ciechi ed Ipovedenti della sezione territoriale di Cremona, ha gareggiato nella categoria composizione coreografica senior dove partecipavano alla pari con altre coreografie di ballerini normodotati, conquistando un inaspettato secondo posto. Grandi soddisfazioni per i ballerini che hanno fatto passi da gigante in questi anni, e hanno saputo dimostrare la loro magia, magari in modo imperfetto ma ugualmente spettacolare, tanto da togliere il fiato. Ma soprattutto hanno portato in scena il loro valore speciale, la loro diversità raccontata in modo delicato e unico, dimostrando che barriere e pregiudizi possono essere abbattuti. Tutto questo è merito del grande lavoro di tutti e questo merita sempre un grande apprezzamento. Sabato sera i ragazzi inoltre hanno partecipato alla rassegna in memoria di Mara e Sara a Bagnolo Cremasco riscuotendo, anche qui, grandi applausi e sostegno dal pubblico. I prossimi appuntamenti che li vedranno protagonisti sono Season, il saggio di fine anno della sezione danza della società organizzato per lunedì 17 giugno alle 20.30 al teatro San Domenico di Crema e mercoledì 19 giugno alle 21 in piazza del Comune a Castelleone.

Se dici una bugia dilla grossa

Di Mara Parmigiani

Per una sera ospiti al Palace Hotel di Roma, per assistere alla commedia: QUANDO DICI UNA BUGIA DILLA GROSSA interpretata dalla compagnia "Operazione Musical", organizzata da Lions Club Casalbuttano e in collaborazione con l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti sezione territoriale di Cremona

Sabato 17 febbraio abbiamo partecipato alla commedia brillante: presso il teatro Bellini di Casalbuttano ed Uniti, la rappresentazione è stata patrocinata anche dal comune di Casalbuttano ed Uniti.

Infatti la nostra associazione è partner del progetto "Con altri occhi", che prevede la presenza delle audiodescrizioni per ciechi e ipovedenti, portata avanti dalla compagnia teatrale in molti loro spettacoli. La storia è ambientata a Roma, al Palace Hotel; i coniugi De Nitri sono in crisi, lui deputato al Viminale è molto impegnato, la moglie desidera che il marito rimanga con lei durante il pomeriggio e salti i suoi impegni istituzionali. Lui le dice di no. In realtà il marito ha altri

programmi per il pomeriggio, deve vedersi nello stesso hotel con una donna, un'importante segretaria alla Fao. Per cercare di incontrarla coinvolgerà il suo segretario, ma la situazione sfuggerà dal controllo e inizieranno incomprensioni, litigi e colpi di scena. È stata una commedia davvero molto divertente e all'insegna del sorriso perché essere ospiti in un hotel lussuoso, come il Palace Hotel, non è da tutti i giorni. La serata è iniziata con il laboratorio che ha regalato la possibilità a noi soci, di poter sfiorare con le mani le scenografie presenti sul palcoscenico, tra cui il bancone della reception, i telefoni con la rotella, il campanello, le porte delle stanze d'albergo e una porta che riproduceva un ascensore. In questo viaggio esplorativo siamo stati guidati da Matteo, uno degli attori, che mano a mano ci ha spiegato la funzione di ogni oggetto. Inoltre, abbiamo conosciuto Angelica, l'attrice che ci avrebbe accompagnato per tutta la durata dello spettacolo, con la sua voce raccontandoci i dettagli, i movimenti degli attori, i particolari visivi in diretta.

Il servizio delle audiodescrizioni viene eseguito dotando i partecipanti non vedenti e ipovedenti di radio guide wireless.

Lo spettacolo si è aperto con i saluti del presidente dei Lions, che ha raccontato la storia della sua associazione e di tutti i service portati a termine, in tanti anni di vita del Club.

Poi non c'è stato più spazio per la noia, perché la commedia è iniziata.

Tra i soci c'ero anche io, ammetto che la commedia mi è piaciuta molto, poiché la storia è stata divertentissima, mai banale e noiosa, in quanto dietro l'angolo c'era sempre presente un colpo di scena inaspettato. Non è stato difficile apprezzarlo, perché la storia è stata scorrevole, certamente la presenza delle descrizioni audio ha permesso di cogliere ogni dettaglio della storia. Gli attori sono stati molto bravi, in quanto hanno saputo tenere viva l'attenzione del pubblico, con le battute, con il loro spirito ironico e la loro presenza scenica. Siamo stati accolti e seguiti fin dall'inizio e fino alla conclusione dello spettacolo con allegria e un pizzico di sensualità. Sicuramente la risata è stata la protagonista assoluta della serata.

Prima della serata c'è stato un momento conviviale, abbiamo fatto un aperitivo niente male, in un pub vicino al teatro. Un ringraziamento va a Stefano, instancabile volontario che accompagnava Simona, perché non si tira mai indietro quando ci sono transfert da fare per i nostri soci.

Un ringraziamento va anche ai Lions, a Matteo Marinoni per averci guidato sul palco durante l'esplorazione delle scenografie e degli oggetti vari; un ringraziamento ad Angelica per averci raccontato con eleganza durante la commedia, tutti i particolari utili per comprenderla in ogni scena. In ultimo un grazie anche ad "Operazione musical" per la sensibilità sul tema dell'accessibilità.

Un'esperienza da ripetere sicuramente.

Ipovedenti da tutta la Lombardia in visita a Lecco: tante proposte Da "Cronaca Lecchese" del 13/05/2024.

Sono stati oltre 120 i non vedenti e ipovedenti provenienti da tutta la Lombardia in visita a Lecco in occasione della X Giornata regionale della cultura promossa dall'UICI - Unione italiana Ciechi e Ipovedenti. Per la delegazione "nostrana", guidata da Paola Vassena, è stata la prima ad essere organizzata. Grande la soddisfazione per il risultato ottenuto: "Questa giornata è nata per far conoscere ai nostri iscritti la cultura locale di tutte le province lombarde, cogliendo l'occasione per promuovere un momento di aggregazione che veda coinvolti soci di territori diversi, che normalmente, per la loro condizione, si trovano in difficoltà nello spostarsi - spiega Vassena -. Per la sezione di Lecco è stata la prima volta: grazie all'organizzazione perfetta e al coinvolgimento e all'apporto di una serie di attori che, normalmente, non hanno rapporti con la disabilità, è stata un'esperienza davvero intensa e ricca di stimoli".

Accompagnato da una guida manzoniana, il gruppo ha potuto visitare il centro di Lecco - in particolare le piazze della città e la Basilica di San Nicolò - e il quartiere di Pescarenico - la Chiesa dei Santi Materno e Lucia, il convento, piazza Era e il luogo dell'Addio ai Monti -, soffermandosi in luoghi carichi di storia e di memoria. Quindi è stata la volta della visita a Palazzo delle Paure - dove la comitiva ha trovato a guidarla alla scoperta della Collezione Permanente i 21 allievi della 2AC

del Liceo Classico Manzoni di Lecco coordinati dai docenti Francesca Sardi e Laura Polo D'Ambrosio - e al museo della montagna, dove era presente una delegazione dei Ragni di Lecco con Roberto Ratti.

“I ragazzi del Liceo Classico Manzoni si sono resi disponibili prima a predisporre le schede descrittive per alcune delle opere esposte, quindi ad accompagnarci nella visita leggendocele e aiutandoci a guardare i quadri” continua Paola Vassena. “Le schede – spiega Laura Polo D'Ambrosio - sono state predisposte con il metodo di descrizione detto Descrivendo, molto efficace anche per noi vedenti perché insegna a impostare uno scritto sintetico, efficace e molto logico che con parole mirate restituisca ciò che si osserva della realtà. Abbiamo selezionato 7 spazi che “raccontassero” il nostro territorio e al contempo permettessero una descrizione in alcuni casi fatta mettendo a confronto due opere della stessa sala. I temi sono il ritratto - le due donne di Casa Martelli, il paesaggio – il concorso del 1937 (De Grada e Breveglieri), La famiglia di Sora, Città di Lecco per l'arte – Baj e Ceroli, il Fondo di fotografie dei Musei Civici (Gardin e Fontana), Lucia e il lago di Como/paesaggio di Valentino Vago”.

Successivamente vi è stata la visita al museo della montagna: “I partecipanti sono stati letteralmente trascinati dalle storie sull'alpinismo lecchese, raccontateci da Roberto Ratti – sottolinea Paola Vassena -. Per molti di loro era la prima volta che le ascoltavano, ma soprattutto che avevano la possibilità di toccare gli attrezzi con cui si scalano le cime: piccozze, chiodi, ramponi, corde”. “È stata un'esperienza davvero ricca: vedere la gioia nelle loro espressioni per queste scoperte che mai avevano fatto prima è stato emozionante” sostiene Roberto Ratti.

Non a caso, è subito nata una nuova idea: “Abbiamo chiesto ai Ragni di poter effettuare a breve una visita guidata al museo della montagna, prendendoci tutto il tempo che serve per approfondire quello che è il rapporto tra Lecco, le vette e l'alpinismo. E la risposta è stata positiva”. “Certamente accogliamo con piacere ed entusiasmo questa richiesta – afferma Matteo De Zaiacomo, presidente dei Ragni – che va nella direzione di diffondere e promuovere la nostra storia e la passione che lega i lecchesi alle loro montagne”. Grande anche la soddisfazione espressa dai ragazzi della 2AC del Liceo Classico Manzoni: “È stata un'esperienza molto formativa – affermano – che ci ha insegnato ad andare al di là dei limiti che ci poniamo e della fisicità dell'osservazione. Grazie ad essa e al lavoro fatto sulle schede abbiamo scoperto un nuovo modo di relazionarci agli altri”.

Molte le domande rivolte dai partecipanti alla visita, segno che il racconto delle opere incuriosiva ed era stimolante per l'immaginazione di ciascuno. Questo spiega la richiesta di avere le descrizioni realizzate per “riascoltarle” con calma a casa.

La 'Cena al Buio' alla Casa del Pellegrino Da Cremaoggi.it del 13.04.2024

Crema. Non solo una cena e non solo un ristorante. Ieri sera alla Casa del Pellegrino di Crema, adiacente alla Basilica di Santa Maria della Croce, si è svolto l'appuntamento mensile con la “Cena al Buio” proposto dalla sezione territoriale di Cremona dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti.

Dal mese di settembre a maggio racconta Davide Cantoni, referente sport, cultura e tempo libero per UIC Cremona, in media una cinquantina di persone partecipano ad ogni evento, ed in tutto sono circa 500 le persone che vivono ogni anno l'esperienza della Cena al Buio, dal 2018 organizzata presso la Casa del Pellegrino, ed il cui ricavato è destinato al progetto “Mai più soli”.

Proprio di questo parla Davide Balestracci, presidente della Casa del Pellegrino: “Da sei anni è attivo questo progetto, nato nell'ambito della parrocchia e della Comunità Papa Giovanni XXIII, ed oggi lo scopo è quello di riuscire fare un servizio che potrebbe diventare lavorativo per i ragazzi. Attualmente abbiamo una sessantina di volontari, dei quali una quarantina sono ragazzi, che entrano da volontari, ma possono trovare anche un'occasione di lavoro.

Qui – aggiunge Balestracci – si usa la ristorazione per fare un servizio, per riscoprire il bello che c'è in ognuno di noi, un luogo aperto che si apre, però non un “parcheggio”. La parola chiave infatti è

progettualità, che deve essere alla base di tutto a partire dalla scuola, e questo per tutti i ragazzi, da quelli con fragilità a quelli con disabilità.

A livello organizzativo sono attive due strutture, l'Associazione Casa del Pellegrino e la Cooperativa Lavorativa Luce orientata soprattutto verso l'aspetto occupazionale, quasi una sorta di camera di decompressione tra gli anni della scuola e il momento del lavoro, osserva Davide Balestracci, perché i due mondi si devono incontrare senza pregiudizi.

“Qui vogliamo creare una cultura diversa, per accompagnare il passaggio dall'io a un noi per i ragazzi, schiavi di se stessi e per i quali ogni relazione diventa un problema”. Questa mission passa anche attraverso l'evento che si è svolto ieri sera, perché da quando è partita la collaborazione con Davide Cantoni, sono poi sorte altre iniziative, come ad esempio il corso di ballo che coinvolge persone non vedenti.

“Sì, ci troviamo qui il lunedì sera in collaborazione con Armonia latina di Romano di Lombardia – dice Davide Cantoni – ballo io e altre due ragazze non vedenti, Matilde e Cristina, perché l'inclusione deve essere a 360 gradi. Ballare anche se non ci vediamo è possibile, lo facciamo assieme ad altre 25 persone che invece ci vedono”.

Quanto alla “Cena al Buio” di ieri sera, luce soffusa nell'area che precede l'ingresso nella sala che invece è completamente oscurata, perché racconta ai partecipanti Davide Cantoni, “non c'è la vista, ma partono gli altri sensi”. Il non vedere richiama all'altro, un altro con cui possiamo sentirci normali e attraverso quel bisogno di relazione ci si sente tutti uguali.

Provarlo significa mettersi nei panni dell'altro e avere fiducia: nel caso di ieri, fiducia nello stesso Davide Cantoni che si è occupato sia del servizio di sala, sia di guidare tutti gli intervenuti, perché la persona vedente, in quel contesto completamente oscurato, si trasforma in persona non più autonoma.

Da parte dei partecipanti è richiesto invece qualche piccolo accorgimento, quale ad esempio il mantenimento di un tono della voce più basso, proprio perché per sviluppare gli altri sensi, un tono di voce alto può essere fastidioso nel riconoscere gli spazi e facilitare i movimenti. “Siamo impegnati in tante altre iniziative – conclude Cantoni – dal rendere fruibili alle persone non vedenti alcuni appuntamenti al Teatro San Domenico, alla realizzazione di una coreografia fatta da noi, che presenteremo nel corso di una serata dedicata al ballo latino, proprio qui alla Casa del Pellegrino il prossimo 22 giugno”.

Il ballo illumina il buio. Non solo cene senza luce per sperimentare la cecità, ora spettacolo con i non vedenti alla Casa del Pellegrino

Da “La Provincia di Cremona” del 27/04/2024

Crema - La Casa del Pellegrino ospiterà la ‘prima’ dello spettacolo di ballo che vedrà tre ragazzi non vedenti esibirsi con cinque normodotati. L'iniziativa vede in prima fila Davide Cantoni, cremasco, privato della vista da 24 anni e rappresentante dell'Unione ciechi e ipovedenti di Cremona.

«Da otto anni – spiega Cantoni – ballo e gestisco una scuola a Romano di Lombardia, frequentata anche da non vedenti di Crema. Io li aiuto a capire la tecnica, anche se ci sono un'insegnante di ballo e un'assistente per chi non vede. Insieme stiamo preparando una coreografia per uno spettacolo di latino-americano, che presenteremo il 22 giugno alla Casa del Pellegrino di viale Santa Maria e che poi porteremo in giro per il Cremasco per tutta l'estate. L'obiettivo è fare inclusione». Come è nella mission della Casa del Pellegrino, dove operano una sessantina di volontari, tra cui molti ragazzi in difficoltà, che hanno accolto l'opportunità di occupazione. La Casa ospita anche un laboratorio artistico per persone con fragilità in collaborazione con Anffas, Over Limits, associazione Papa Giovanni XXIII e i Servizi sociali del Comune, e svolge attività di ristorazione senza fini di lucro, ma appunto con finalità di inclusione e riscatto sociale investendo il ricavato in borse lavoro per l'inserimento lavorativo dei giovani. A questo scopo, la Casa propone mensilmente la Cena al buio, con parte del ricavato a favore del progetto Mai più da soli.

L'iniziativa è diventata un appuntamento che cattura l'interesse di numerose persone. La cena è servita in un ambiente completamente al buio per consentire agli ospiti di risvegliare i sensi del gusto, dell'olfatto, del tatto e dell'udito. A guidarli è Cantoni, insieme a Matilda Manzoni, ragazza ipovedente.

«Ho perso la vista il primo gennaio del 2000 – racconta Davide – a causa dello scoppio di un petardo. Mi sono ritrovato all'ospedale di Brescia senza poter vedere e da lì la mia vita è cambiata. Sono tornato alla scuola media, dove il rapporto con i miei compagni è diventato diverso: avevano timore a relazionarsi con me. Poi ho frequentato l'istituto Sraffa e musicologia a Cremona. La tecnologia mi ha dato una mano; ho fatto corsi di autonomia e orientamento che mi hanno insegnato a muovermi con il bastone».

Dall'ottobre del 2015, Cantoni, è entrato a far parte del progetto 'Ballo anch'io' grazie al quale ha sfatato il pregiudizio sui ciechi che non possono danzare. Un anno dopo ha dato vita ad una squadra di calcio per non vedenti. Inoltre, tiene incontri nelle scuole e da poco ha dato inizio con la compagnia teatrale Operazione musical agli spettacoli con l'audiodescrizione.

Audiolibri e Dintorni Di Giuseppe Capelli

Di Francesco Trento ho letto "La guerra non era finita. I partigiani della Volante Rossa", voto 8, interessante cronistoria del dopoguerra nel milanese con la resa dei conti tra comunisti e post-fascisti, fino all'apice del rischio di guerra civile con l'attentato a Togliatti.

Di Mo Yan "Il supplizio del legno di sandalo", voto 8 e mezzo, romanzo ambientato nella Cina di inizio Novecento, l'epoca della Guerra dell'oppio e l'intervento armato delle potenze occidentali, il declino della dinastia imperiale e la rivolta dei boxer.

Lo stile è particolare, tra atrocità e crudeltà di ogni tipo, sembra di leggere una favola.

Di Tim Gautreaux "Gli scomparsi", voto 7 e mezzo.

La saga familiare di un uomo, l'epoca è quella dei primi decenni del Novecento, tra New Orleans e il Mississippi, gli ultimi battelli a ruota sul fiume e la nascita del jazz.

Di Mara Fazio "Dal giardino all'inferno - Lettere di una nonna ebrea dalla Germania. 1933-1942", voto 8 e mezzo.

Vi si legge della corrispondenza di un'anziana ebrea cronologicamente dalla nascita del nazismo fino alla attuazione del genocidio, con la progressiva perdita dei diritti civili, la totale spoliazione di ogni bene materiale, il crescere dell'angoscia, fino alla deportazione.

Di Peter Farris "Il diavolo in persona", voto 7 e mezzo.

Un discreto giallo ambientato tra le paludi della Georgia, utile per intervallare letture più impegnative.

Come ad esempio "La storia" di Elsa Morante, voto 8, bel libro, ma non mi ha entusiasmato.

Condivisibile in toto la visione storica e filosofica del periodo preso in considerazione, attorno alla seconda guerra mondiale, ma i personaggi mi sembrano troppo caricaturali e poco realistici, come forse nelle intenzioni dell'autrice.

Ho invece scoperto per caso un nuovo autore che mi piace parecchio, si tratta di Philippe Claudel.

Ho letto alcuni dei suoi libri: "Dopo la guerra", breve raccolta di racconti legati da un sottile filo conduttore, in cui si fa cenno alla "questione ebraica", all'"Aktion T4", alla vita, alla vecchiaia e alla morte, con uno stile secco, asciutto e senza sconti, voto 9.

Anche nel romanzo "Il rapporto", voto 8 e mezzo, si parla della seconda guerra mondiale, della deportazione e della brutalità che l'uomo non riesce mai a vincere.

In "Anime grigie", voto 8, si ritorna al canone più convenzionale del romanzo classico.

Da questo libro è stato tratto un film.

Di Michela Murgia ho letto "Tre ciotole", voto 8 e mezzo.

Si tratta di una breve serie di racconti, anche stavolta collegati tra loro, dove l'autrice si prende gioco di convenzioni e fobie.

A mio demerito, è il primo libro che leggo della Murgia, recentemente scomparsa, ma visto il piglio e lo stile di scrittura, cercherò di recuperare il tempo perduto con altre letture.

La ricordo spesso ospite nei talk show televisivi, dove si presentava in maniera forte e decisa, poco propensa ad accomodamenti o compromessi.

Di Nick Hornby ho letto "Alta fedeltà", voto 8 e mezzo.

In questo romanzo si parla di classifiche personali, di relazioni sentimentali tormentate, e soprattutto con un po' di nostalgia da parte mia, di dischi, films e libri degli anni 80 e 90.

Ne è stato tratto un film e una recente serie televisiva.

Ho letto "Storia dell'Aktion T4: l'eutanasia nella Germania nazista 1939-1945" di Aly Gotz, voto 8.

La cronaca dell'eliminazione con iniezione o nelle camere a gas, di circa duecentomila tedeschi minorati mentali nel periodo bellico, senza che la cosa trovasse opposizione nella società civile e quasi mai nemmeno tra i familiari e i parenti stretti delle vittime.

Il solo discrimine tra la vita e la morte poteva essere il rendimento lavorativo del malato mentale.

Fu la grande prova dei nazisti prima di iniziare lo sterminio in grande stile di Ebrei, oppositori politici e prigionieri di guerra.

I Progressi della Scienza

Come molti di voi sapranno, ormai non è più disponibile il servizio di Press-In, che ci consentiva di reperire diversi articoli interessanti su svariati temi scientifici e di carattere medico.

Abbiamo, comunque, cercato di recuperarne ugualmente qualcuno, sperando che possano essere da voi apprezzati. Buona lettura!

Dal Bastone bianco a Glide: L'Evoluzione della Mobilità per i Non Vedenti Di Giuseppe Di Grande del 22/02/2024

In questa epoca ipertecnologica anche le persone con disabilità visiva di tutto il mondo sognano di avere un dispositivo veramente valido che possa rendere loro la mobilità outdoor senza limiti.

Nonostante le tecnologie, sino ad ora abbiamo visto sul mercato paradigmi di ausili alla mobilità che hanno declinato il Bastone bianco a strumento Elettronico, inserendo in esso varia Tecnologia - spesso superflua, costosa e pretenziosa -, mai a un sogno che è nella mente di tutti da alcuni decenni: un Cane guida Robot.

La mia Storia con questa mobilità ipertecnologica risale al 2016, quando fui coinvolto in un Laboratorio di Ricerca presso il Politecnico di Milano. Da quella esperienza di progettazione e prototipizzazione, nacque in me la voglia e l'idea di realizzare qualcosa di veramente rivoluzionario, appunto un Robot guida iperintelligente. Coinvolsi altri amici del settore in questa idea, cercando al di fuori del nostro Ambiente partnership con persone e aziende, senza purtroppo approdare a molto, se non a una serie di ricerche su materiali Hardware e Software per la sua realizzazione. Dicevo a tutti che prima o poi qualcun altro nel mondo sarebbe venuto fuori col sogno di tutti i non vedenti, e infatti nel 2024 al Consumer Electronic Show (CES) di Las Vegas è stato presentato un dispositivo che ci si avvicina molto.

In una conferenza CES di quest'anno, il leggendario Musicista Stevie Wonder ha stupito gli spettatori con la sua straordinaria Dimostrazione di una Tecnologia innovativa per la mobilità delle persone con disabilità visiva. Si chiama Glide ed è la Tecnologia rivoluzionaria che mira a migliorare l'accessibilità e la mobilità per tutte le persone con disabilità visiva.

Glide, sviluppato da una società statunitense chiamata Glidance, ha trovato in Stevie Wonder un sostenitore ispiratore che al CES ha dimostrato le caratteristiche di accessibilità e facilità d'uso del prodotto. Lo slogan di Glidance dice esattamente che siamo entrati in "Una nuova era di Indipendenza per i non vedenti". Ma cos'è Glide?

Glide è il primo Ausilio alla mobilità autoguidato progettato per aiutare le persone con disabilità visiva a muoversi. È una guida che si adatta al passo della persona, guidandola verso la sua

destinazione con tutte le garanzie di sicurezza. Glide in sostanza è un Ausilio alla mobilità autoguidato che porta l'esperienza di mobilità vicino a quella che si ha con un Cane guida. Il corpo di Glide è fatto di due ruote, un corpo macchina, un Bastone luminoso e una impugnatura ergonomica. Naturalmente, Glide è corredato di sensori e dispositivi che percepiscono l'Ambiente circostante per poter avanzare negli ambienti outdoor in piena sicurezza, così da semplificare la "navigazione" di chi se ne avvale. Infatti, con Glide si cammina in modo naturale e si lascia che il dispositivo guidi sul Percorso da seguire. Il suo design intuitivo assicura un'esperienza fluida e confortevole, permettendo di concentrarsi sul viaggio, non sugli ostacoli. Tecnicamente Glide dà la possibilità di impostare la destinazione da raggiungere e si occupa del resto. Pertanto, come dice Glidance: “Non preoccuparti più degli ostacoli. Glide ti mantiene su un Percorso sicuro, evitando urti non voluti e fornendo informazioni in tempo reale sul tuo Ambiente, garantendo che tu rimanga consapevole e informato.”

È questo il sogno che aspettavo e che aspettano insieme a me tutti i non vedenti del mondo? La mia intuizione mi dice che ci siamo vicini, che non abbiamo c'entrato perfettamente lo scopo. Tuttavia, Glide finalmente si avvicina al paradigma di Cane guida Robot, utilizzando la Tecnologia nella direzione giusta. Se non sarà proprio Glide a guidarci, nel prossimo futuro avremo il nostro fidato Robot guida per assisterci in piena sicurezza fuori casa e darci davvero tutta la libertà di muoverci in Autonomia, magari con al guinzaglio il nostro fidato cane di compagnia.

Glidance è raggiungibile su: <https://glidance.io/>

Artha cambia vita ai non vedenti con lenti che trasformano la vista in tatto

Gianluca Riccio

Da “Futuroprossimo” del 14/05/2024

Addio bastone, arrivano le lenti Artha: trasformano l'input di una minicamera in sensazioni tattili sulla schiena. Una nuova vista.

Nel mondo dell'innovazione alcune invenzioni hanno il potere di cambiare in meglio la vita di milioni di persone. È il caso delle lenti Artha, la creazione rivoluzionaria della startup parigina omonima che si è appena aggiudicata il Gran Premio del Concorso Lépine, la più alta onorificenza assegnata dal Presidente della Repubblica Francese. Queste lenti intelligenti dotate di una minicamera, un sistema di sensori e un'unità aptica, permettono alle persone ipovedenti e non vedenti di “vedere” il mondo circostante attraverso sottili vibrazioni sulla schiena. Una svolta epocale che potrebbe ridisegnare il concetto stesso di accessibilità e inclusione.

Le lenti Artha funzionano grazie a un sistema ingegnoso e altamente tecnologico. Una minicamera, clipsabile su qualsiasi montatura di occhiali, cattura le immagini dell'ambiente circostante e le invia a una cintura aptica indossata sulla zona lombare. Qui, un sofisticato sistema di sensori e attuatori traduce le informazioni visive in impulsi tattili. E crea una sorta di “mappatura” dello spazio percepibile attraverso la pelle. In questo modo, le persone con disabilità visive possono “sentire” la presenza di oggetti, persone e ostacoli, percependone la posizione, la distanza e il movimento. Un vero e proprio “sesto senso” che apre nuove possibilità di esplorazione e interazione con il mondo, enhancing l'autonomia e la sicurezza dei non vedenti.

Uno dei punti di forza del sistema è la sua versatilità. La minicamera può essere agganciata a qualsiasi paio di occhiali, mentre la cintura aptica è progettata per essere indossata comodamente sopra i vestiti. Il dispositivo per la “nuova vista” si completa con un'app dedicata, cuore pulsante del sistema. L'app elabora le immagini catturate dalla camera e le traduce nel linguaggio tattile. L'interfaccia utente? Intuitiva e accessibile, con comandi vocali e gestuali che permettono di controllare le diverse funzioni del dispositivo. Ancora, le lenti Artha si integrano perfettamente con gli altri strumenti di assistenza già utilizzati dai non vedenti, come cani guida, bastoni bianchi e sistemi di audiodescrizione, andando a creare un ecosistema completo per l'autonomia e l'inclusione.

L'invenzione di Artha rappresenta un passo avanti significativo nel campo dell'accessibilità e dell'inclusione delle persone con problemi della vista e disabilità visive. Offrendo una modalità completamente nuova di percezione dell'ambiente, queste lenti intelligenti aprono la strada a un futuro in cui la cecità non sarà più un ostacolo insormontabile per la partecipazione attiva alla società. Basti pensare alle potenziali applicazioni in campo lavorativo, educativo e ricreativo. Con le lenti Artha, un non vedente potrebbe muoversi autonomamente in ufficio, seguire una lezione in aula o godersi una passeggiata al parco, "vedendo" il mondo attraverso il tatto. Una prospettiva entusiasmante che potrebbe davvero cambiare la vita di milioni di persone in tutto il mondo. Plaudo al lavoro pionieristico di questi inventori visionari. Il loro "sesto senso" tecnologico non solo promette di rivoluzionare la vista e la vita ai non vedenti, ma ci ricorda anche a cosa serve la tecnologia. Quella buona: quella che sa unire, includere, potenziare. Che non si limita a semplificare le cose a pochi privilegiati, ma che si mette al servizio dei più vulnerabili, restituendo loro dignità, autonomia e possibilità. Spero che il loro esempio ispiri molti altri innovatori a seguire le loro orme, a usare il loro ingegno e la loro passione per creare un mondo in cui nessuno sia lasciato indietro, nascosto... alla vista.

Gianluca Riccio, direttore creativo di Melancia adv, copywriter e giornalista. Fa parte di Italian Institute for the Future, World Future Society e H+. Dal 2006 dirige Futuroprossimo.it, la risorsa italiana di Futurologia. È partner di Forwardto - Studi e competenze per scenari futuri.

Il robot doppia l'uomo nel leggere il braille Da "Agi" del 01/02/2024

Un gruppo di ricercatori dell'Università di Cambridge ha sviluppato un robot, utilizzando algoritmi di apprendimento automatico per insegnare al sensore a scorrere rapidamente su righe di testo braille. Il robot è stato in grado di leggere il braille a 315 parole al minuto con una precisione vicina al 90%.

I ricercatori hanno sviluppato un sensore robotico che incorpora tecniche di intelligenza artificiale per leggere il braille a velocità circa doppie rispetto alla maggior parte dei lettori umani

Università di Cambridge - I ricercatori hanno sviluppato un sensore robotico che incorpora tecniche di intelligenza artificiale per leggere il braille a velocità circa doppie rispetto alla maggior parte dei lettori umani

Un sensore robotico, che incorpora tecniche di intelligenza artificiale, ha mostrato di essere il doppio più veloce dell'uomo nel leggere il braille. Il robot, descritto nella rivista IEEE Robotics and Automation Letters, è stato sviluppato da gruppo di ricercatori dell'Università di Cambridge che ha utilizzato algoritmi di apprendimento automatico per insegnare al sensore robotico a scorrere rapidamente su righe di testo braille. Il robot è stato in grado di leggere il braille a 315 parole al minuto con una precisione vicina al 90%. Sebbene il robot lettore di braille non sia stato sviluppato come tecnologia di assistenza, i ricercatori affermano che l'elevata sensibilità richiesta per leggere il braille lo rende un test ideale per lo sviluppo di mani o protesi robotiche con una sensibilità paragonabile a quella dei polpastrelli umani, che sono straordinariamente sensibili e permettono di raccogliere informazioni sul mondo che circostante. I polpastrelli umani sono in grado di rilevare minuscoli cambiamenti nella consistenza di un materiale e permettono di dosare la forza quando si afferra un oggetto: per esempio, raccogliere un uovo senza romperlo o una palla da bowling senza farla cadere. Riprodurre questo livello di sensibilità in una mano robotica, in modo efficiente dal punto di vista energetico, è una grande sfida ingegneristica.

Nel laboratorio di Fumiya Iida, del Dipartimento di Ingegneria di Cambridge, i ricercatori stanno sviluppando soluzioni per questa e altre abilità che gli esseri umani trovano facili, ma i robot difficili. "La morbidezza dei polpastrelli umani è uno dei motivi per cui siamo in grado di afferrare le cose con la giusta pressione", ha dichiarato Parth Potdar, del Dipartimento di Ingegneria di Cambridge, studente del Pembroke College e primo autore dell'articolo. "Per la robotica, la morbidezza è una caratteristica utile, ma servono anche molte informazioni sui sensori ed è difficile

avere entrambe le cose contemporaneamente, soprattutto quando si ha a che fare con superfici flessibili o deformabili”, ha continuato Potdar. Il Braille è un test ideale per un polpastrello robotico, poiché la sua lettura richiede un’elevata sensibilità, dato che i punti di ogni lettera rappresentativa sono molto vicini tra loro. I ricercatori hanno utilizzato un sensore di serie per sviluppare un lettore braille robotico che riproduce con maggiore precisione il comportamento di lettura umano. “Esistono lettori braille robotici, ma leggono solo una lettera alla volta, che non è il modo in cui gli esseri umani leggono”, ha spiegato David Hardman, anch’egli del Dipartimento di Ingegneria di Cambridge e coautore dello studio.

Nuovo microscopio osserva la profondità dell’occhio umano Insalutenews.it 20 marzo 2024

L’Unità Operativa di Oftalmologia diretta dal prof. Luigi Fontana – IRCCS Policlinico di Sant’Orsola – nel 2023 ha toccato un nuovo record, eseguendo ben 317 trapianti di cornea. Ora l’attività è destinata a rafforzarsi ulteriormente grazie all’arrivo di un nuovo microscopio operatorio di ultima generazione, che consente di osservare anche la dimensione verticale (e quindi lo spessore dei tessuti) durante le operazioni chirurgiche

Bologna, 20 marzo 2024 – Vedere al di sotto della superficie. È questa la principale opportunità offerta dal nuovo microscopio per chirurgia oftalmica dell’IRCCS Policlinico di Sant’Orsola. Grazie all’integrazione completa con un sistema di scansione tissutale OCT (tomografia ottica computerizzata) ad alta definizione, infatti, il dispositivo permette di visionare anche una porzione della sezione verticale del bulbo oculare e, di conseguenza, di conoscere meglio le reazioni del tessuto sub-superficiale alle manovre eseguite durante un intervento chirurgico.

“Rispetto ai precedenti microscopi – spiega in altre parole il prof. Luigi Fontana, direttore dell’Oftalmologia dell’IRCCS Policlinico di Sant’Orsola – questo dispositivo consente di vedere anche lo spessore dei tessuti durante un’operazione. È un’innovazione che utilizzeremo soprattutto per la chirurgia dei trapianti di cornea e che ci consentirà di operare con maggiore precisione e sicurezza”.

L’attività è quindi destinata a rafforzarsi ulteriormente dopo un 2023 da record. Lo scorso anno l’IRCCS ha infatti portato a termine ben 317 trapianti di cornea, un terzo in più rispetto all’anno precedente (il 2022 si era infatti chiuso a quota 242). Nelle sale chirurgiche dell’Unità Operativa, diretta dal prof. Fontana e coadiuvata dal dott. Antonio Moramarco, sono stati eseguiti il 40% degli interventi oculistici regionali.

L’intensa attività, completata dal prelievo nello stesso arco temporale di 238 cornee, ha permesso di restituire la vista ad oltre 300 pazienti. Si tratta dei dati più alti di sempre e, soprattutto, di numeri che collocano l’IRCCS ai vertici della classifica degli ospedali nazionali.

I dettagli del nuovo microscopio

Da qualche settimana i chirurghi possono contare anche sul nuovo microscopio operatorio, che ha destinato proprio al Sant’Orsola la prima consegna di questa versione del dispositivo. Frutto di un investimento aziendale pari a 410mila euro, il microscopio è stato installato a gennaio nella sala operatoria dell’Oftalmologia al primo piano del Padiglione 1 dell’IRCCS Policlinico di Sant’Orsola. Il range di scansione copre l’intera cornea e la camera anteriore e si spinge in profondità dentro l’occhio fino a 5 millimetri, mentre la risoluzione assiale fino a 4 micrometri permette di osservare anche i dettagli più piccoli.

Il trapianto di cornea

La cornea è la parte più esterna e superficiale dell’occhio. Per il suo corretto funzionamento, è importante che questa membrana mantenga una curvatura regolare e le sue caratteristiche di perfetta trasparenza. Qualsiasi alterazione in questo senso compromette la corretta messa a fuoco delle immagini e può portare ad un annebbiamento visivo. Al verificarsi di queste condizioni e in assenza di alternative terapeutiche, gli specialisti possono optare per un trapianto di cornea, che consiste

nella sostituzione della membrana malata o di una sua parte con un segmento proveniente da un donatore.

Sono diverse le malattie che possono portare alla necessità di eseguire un trapianto. Tra le più frequenti troviamo il cheratocono, le distrofie corneali o le patologie post infettive della cornea. Si tratta di condizioni patologiche che tendono a manifestarsi più frequentemente nel corso della terza età. Il progressivo invecchiamento della popolazione si traduce quindi in un aumento dei trapianti di cornea.

“Come IRCCS registriamo tanta richiesta, legata anche alla nostra attività – conclude il prof. Fontana – circa il 30% dei pazienti operati, infatti, proviene da fuori regione”.

Cure agli occhi più efficaci ma pesano liste d 'attese e tagli Da “Ansa” del 19/04/2024

La medicina oculistica offre soluzioni sempre più raffinate ma deve fare i conti con un sistema sanitario che impone regole superate e con tagli alla spesa pubblica che frenano il loro utilizzo, con attese sempre più lunghe e disparità tra i pazienti nelle diverse Regioni.

Se ne è parlato in occasione del terzo congresso nazionale SISO (Società Italiana di Scienze Oftalmologiche), in corso a Roma, con oltre 2800 specialisti provenienti da tutta Italia. "Da una parte registriamo avanzamenti sul piano scientifico e clinico - spiega Teresio Avitabile, Presidente SISO e Ordinario di Oculistica all'Università di Catania - dall'altra abbiamo problemi normativi. Un esempio per tutti, è l'intervento di cataratta: oggi lo eseguiamo in 20 minuti, abbiamo protesi di cristallino avanzatissime, ne facciamo 600 mila all'anno ma normative anacronistiche ci costringono a regole ridondanti che alzano i costi e allungano conseguentemente le liste di attesa".

L'Italia è anche al primo posto in Europa per somministrazione di iniezioni intravitreali con cui si somministrano farmaci che, inibendo i fattori di crescita di nuovi vasi sanguigni, frenano la degenerazione della macula, cioè la zona centrale della retina. "Ne pratichiamo circa 400 mila l'anno - dichiara Scipione Rossi, Segretario Siso e Direttore dell'UOC di Oculistica Ospedale S. Carlo di Nancy di Roma - Il problema è l'erogazione delle prestazioni: i rimborsi, cioè i Drg, per questo tipo di malattie sono in diminuzione". Nel caso del glaucoma, è stato inoltre prodotto un cristallino artificiale speciale.

Emergenza sanitaria tra i giovani: impennata di miopia sotto i 14 anni Da “Insalutenews.it” del 19/04/2024

Oltre le cinque diottrie questo difetto si associa a un rischio di patologie della retina, di glaucoma e di cataratta e si sta avverando la previsione dell'OMS secondo cui metà della popolazione ne sarà colpita entro il 2050. È necessaria ormai una sorveglianza epidemiologica. Come contrastare questo fenomeno? Non solo lenti: oggi ci sono terapie farmacologiche e ottiche. E più tempo all'aria aperta, dove il sole stimola la produzione di dopamina che contrasta l'allungamento dell'occhio
Roma, 19 aprile 2024 – C'è un problema, in oftalmologia, che sta esplodendo: quella che il prof. Paolo Nucci, professore Ordinario di Oculistica all'università Statale di Milano, chiama miopidemia: epidemia di miopia.

“Oggi si stima che il 30-35% dei ragazzi di età inferiore ai 14 anni sia miope, in pratica uno su tre. Non è una proporzione che possiamo definire normale: è così perché negli ultimi dieci anni il numero dei bambini e degli adolescenti miopi è raddoppiato, con una accelerazione improvvisa negli ultimi due anni. Il che è in linea con la previsione fatta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, secondo cui nel 2050 la metà della popolazione mondiale sarà miope”.

Prof. Paolo Nucci

“Le cause? È paradossale, ma la miopia sembra una sorta di effetto collaterale dell'istruzione: la cosa è evidente da studi effettuati in Asia – spiega Nucci – Per esempio a Singapore, dove prima della crescita, del benessere e quindi della scolarizzazione avvenuta negli anni 80 e 90, la miopia

era molto minoritaria mentre oggi affligge l'80% dei giovani. Percentuali simili in altri paesi asiatici, specie in Cina. Da noi, sia pure più lentamente, sta succedendo la stessa cosa. Non è che l'istruzione di per sé faccia male, è ovvio: però fa male passare troppo tempo concentrati su libri e video a stare pochissimo all'aperto. Stando all'aria aperta, gli occhi si sforzano meno perché devono guardare lontano; non sono costretti all'iperaccomodazione continua come accade davanti a un display”.

“Ma c'è di più – aggiunge il prof. Nucci – sembra anche che i raggi del sole stimolino la produzione di dopamina, sostanza in grado di inibire le metalloproteasi, un enzima che rendendo la sclera più elastica favorisce l'allungamento del bulbo oculare e quindi la miopia. Noi oculisti, che siamo sul campo, sappiamo cosa sta succedendo; ma assurdamente non abbiamo dati precisi sull'impennata di miopia infantile, perché nel nostro Paese, e in tutta Europa, non esiste un sistema di sorveglianza epidemiologica della miopia. Il che è grave, perché finché non si hanno le dimensioni del fenomeno si tende a sottovalutarlo e a non mettere in atto contromisure”.

“Ma la miopia è più invalidante di quanto sembra: si pensi a quanti lavori che esigono un buon visus – pilota, per esempio – non possono essere svolti da chi vede male. Non solo: al di là delle cinque diottrie si associa a conseguenze patologiche sulla retina, una maggiore incidenza di glaucoma e cataratta – chiosa Nucci – È indispensabile una strategia per prevenire e curare questa patologia: ci vorrebbero visite di screening obbligatorie a partire dai tre anni; scuole che stimolassero le attività all'aria aperta; e infine un più largo uso di terapie, ottiche e farmacologiche – che esistono – in grado di frenarne l'evoluzione”.

“Infatti, quando la prevenzione e i comportamenti adatti a evitare l'insorgere della miopia o il suo peggioramento non bastano – concorda il prof. Scipione Rossi, Segretario SISO e direttore dell'Unità Complessa di Oculistica dell'Ospedale S. Carlo di Nancy di Roma – possiamo ricorrere a speciali lenti da occhiale che servono per bloccare la progressione della miopia: in associazione a un collirio a base di atropina molto diluita possono bloccarne la progressione e – in qualche caso – anche bloccarla. Ma se non si fa nulla, se il difetto non viene scoperto e curato, diventerà miopia degli adulti, con tutti i costi sociali che comporta”.

Notizie Utili

"Casa sicura", presentata la guida per persone con deficit visivo

Di Simone Arrighi

Da Cremona oggi del 19/03/2024

Prefettura, Vigili del Fuoco, sezione di Cremona dell'Unione Italiana dei ciechi e ipovedenti insieme per la traduzione della guida “Casa sicura” in Braille. Un opuscolo che nasce dall'esigenza di offrire anche a persone con deficit visivo le nozioni più importanti per affrontare piccole o grandi emergenze domestiche.

“L'iniziativa nasce dalla sensibilità del comando provinciale dei Vigili del Fuoco e dalla sezione cremonese dell'Unione ciechi e ipovedenti – spiega il Prefetto di Cremona Corrado Conforto Galli -. È lodevole perché non solo cerca di diffondere la cultura della prevenzione ma diventa un arricchimento per gli operatori della sicurezza, che attraverso questa interazione capiscono come agire nell'emergenza con persone affette da questa fragilità. La cultura della prevenzione e dell'autoprotezione è fondamentale per evitare incidenti domestici, purtroppo cause anche di tragedie”.

Diffondere la cultura della sicurezza passa anche da qui, da questa stampa in rilievo che aggiunge un'ulteriore lingua alla guida, già disponibile sul sito dei Vigili del Fuoco tradotta in 9 idiomi diversi.

“Abbiamo un accordo con l'Unione Ciechi e ipovedenti di Cremona che portava persone a visitare la nostra caserma a gruppi – illustra il comandante dei Vigili del Fuoco, Antonio Pugliano -. In questo modo la nostra squadra doveva gestire questa visita permettendo il contatto con persone con

questo tipo di deficit e per noi è stata una vera e propria lezione. Abbiamo procedure operative, addestramento, un'attività importante ma la cosa vera, che supera tutto è il contatto diretto nella nostra caserma”.

Nozioni semplici, per evitare drammi come quello di Maria Teresa Rancati, 85enne non vedente rimasta vittima di un incendio in piazza Merisi a Cremona nel novembre del 2022.

“L’iniziativa è nata dal bel rapporto con i Vigili del Fuoco e da una nostra esigenza – racconta Flavia Carla Tozzi, presidente della sezione cremonese dell’Unione Italiana dei ciechi e ipovedenti –. Abbiamo alcuni iscritti (150 in totale nella sezione cremonese, almeno mezzo migliaio le persone non vedenti nel cremonese, ndr) che non son in grado di leggere con computer o sintesi vocale, quindi per loro è molto più importante ricevere un opuscolo in Braille. Noi abbiamo avuto l’idea, grazie ai Vigili del Fuoco che l’hanno accolta subito volentieri siamo riusciti a realizzarla”.

'Casa Sicura', come affrontare i rischi domestici per gli ipovedenti

Di Francesco Carlini

Da “La Provincia” del 19/03/2024

CREMONA - Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco non è solo organo di soccorso ma vuole essere sempre più «fabbrica di prevenzione» attraverso la diffusione della cultura della sicurezza. Ed è proprio in quest'ottica che, grazie al supporto dell’Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, è nata la guida 'Casa Sicura' che ha il duplice scopo di diffondere in modo capillare conoscenze su come affrontare i rischi domestici, a partire dagli eventi incidentali più frequenti e di favorire la formazione di una cultura della prevenzione.

«I vigili del fuoco operano benissimo ma alcune volte le conseguenze degli incidenti si possono minimizzare attraverso la consapevolezza». Comincia così l'intervento, svoltosi nella mattinata di oggi, del Prefetto della provincia di Cremona, Corrado Conforto Galli. «Questa guida vuole diffondere la conoscenza su sospetti che a volte consideriamo banali: grazie alla consapevolezza dei rischi comuni si possono ridurre fortemente le conseguenze degli incidenti di natura domestica che spesso possono portare a tragiche conseguenze. Grazie alla collaborazione con la Sezione di Cremona dell'Unione italiana ciechi e ipovedenti e alla sensibilità del Comandante Provinciale dei vigili del fuoco è stato redatto questo opuscolo anche in braille per cercare di ridurre le barriere culturali, non solo architettoniche, e di rendere più fruibile la conoscenza delle quelle regole di comportamento da adottare. Dobbiamo cercare di diffondere la cultura della prevenzione nel mondo civile, infatti questa guida è tradotta in nove lingue (arabo, tedesco, inglese, spagnolo, italiano, portoghese, cinese e russo) anche per avvicinarci alle comunità multietniche presenti nel nostro Paese e abbattere le difficoltà linguistiche di chi ha più difficoltà».

La mente va inesorabilmente alla tragedia occorsa a novembre 2022, quando un incendio dovuto al corto circuito di un apparato elettrico si prese la vita di Maria Teresa Rancati, anziana non vedente residente in un appartamento di piazza Merisi. Tutto avvenne poco dopo mezzogiorno. Le fiamme si svilupparono poco dopo che la sua amica, che si recava da lei giornalmente, se ne andò e in breve tempo, assieme al fumo, invasero i locali dell'appartamento. Nonostante le urla della signora avessero richiamato i vicini adiacenti, a nulla servirono i loro soccorsi e quelli successivi dei vigili del fuoco: l'anziana, che non riuscì a fuggire a causa della sua disabilità, fu trovata deceduta avvolta dalle fiamme. Ed è proprio il Comandante dei Vigili del Fuoco di Cremona Antonio Pugliano a ricordare questo dramma.

«Un incendio che si sarebbe potuto evitare o perlomeno contenere. Casa Sicura è proprio questo, un opuscolo pensato per la prevenzione con consigli utili e regole di condotta, diviso in sezioni: dal gas all'impianto elettrico, dalle cadute alle sostanze tossiche, dall'acqua al fuoco. Inoltre, sul nostro sito sarà disponibile anche in versione audio, così da essere fruibile anche da ciechi e ipovedenti che non sanno il braille. L'interazione continua tra noi e l'Unione Uici ha anche un effetto ambivalente, perché noi siamo andati a 'scuola' da loro: a volte le misure standard e un'attività di addestramento continuo non bastano, loro ci hanno aiutato a capire come gestire le persone disabili in situazioni di

emergenza. Per questo motivo abbiamo preso contatto anche con altre associazioni che trattano diverse disabilità».

Cose semplici e che potrebbero sembrare banali ma che fanno la differenza. «Ad esempio chiamare per nome o dire qualcosa di specifico o saper accompagnare, perché se c'è confusione non potremmo non riuscire a capire in che direzione andare». come ricorda la Presidente della Sezione di Cremona dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, Flavia Carla Tozzi. L'opuscolo Casa Sicura è liberamente scaricabile e ascoltabile dal sito del Vigili del fuoco e sarà distribuito a chiunque ne faccia richiesta all'Uici.

Cedolini per Non Vedenti: Soluzioni Accessibili e Inclusive Da “Ipovedenti e Non Vedenti”

Una nuova soluzione tecnologica per i non vedenti è stata sviluppata da Inaz: l'azienda ha sviluppato una soluzione per rendere accessibili i cedolini ai lavoratori con disabilità visiva. Tramite un software appositamente progettato il cedolino in formato PDF viene trasformato in un documento leggibile dagli screen reader. Ciò permette ai non vedenti di ricevere informazioni su tutte le voci ed i dati presenti sul cedolino dello stipendio.

Il software, già disponibile, consente una consultazione semplice e intuitiva. Inoltre, permette anche la conversione della documentazione degli anni passati nel formato compatibile con gli screen reader.

Si tratta di un progetto che rientra nel percorso di innovazione mirato a migliorare l'accessibilità e l'inclusione portato avanti dall'azienda milanese. Inaz è specializzata nell'offerta di servizi di consulenza e software per la gestione e amministrazione del personale.

La rimozione delle barriere digitali e la promozione dell'inclusività tecnologica sono azioni importanti e necessarie per garantire l'accesso equo alle risorse digitali, favorire la partecipazione attiva di tutti i cittadini nella società dell'informazione e promuovere un ambiente digitale inclusivo che valorizzi la diversità e le capacità di ogni individuo.

Inclusione e diritti delle persone con disabilità, le novità del decreto in Gazzetta Ufficiale: cambiano la terminologia e le procedure di valutazione per Legge 104 e invalidità civile Da “Orizzonte Scuola Notizie” del 14/05/2024

Il 30 giugno segnerà una svolta epocale per la tutela delle persone con disabilità in Italia. Entra infatti in vigore il decreto legislativo approvato il 15 aprile scorso, che introduce modifiche sostanziali alla normativa nazionale in materia di disabilità, prestazioni sociali e integrazione. Il testo definitivo è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 14 maggio.

Una nuova definizione di disabilità

Il decreto, intitolato “Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato”, rivoluziona innanzitutto il concetto stesso di disabilità. Abbandonando il termine obsoleto di “persona handicappata”, il decreto adotta una definizione più inclusiva e in linea con gli standard internazionali: “una duratura compromissione fisica, mentale, intellettuale del neurosviluppo o sensoriale che, in interazione con barriere di diversa natura, può ostacolare la piena ed effettiva partecipazione nei diversi contesti di vita su base di uguaglianza con gli altri”.

Modifiche alla Legge 104 e altre normative

Il decreto apporta modifiche significative alla Legge 104/92, ridefinendo le procedure per l'assegnazione dei sostegni e introducendo il concetto di “accomodamento ragionevole”. Vengono inoltre modificate altre importanti normative, tra cui quelle relative all'invalidità civile, alla cecità e sordità civile, alla sordocecità, all'inclusione scolastica e al diritto al lavoro dei disabili.

Valutazione di base e progetto di vita

Una delle novità più rilevanti è l'introduzione della "valutazione di base", un procedimento volto ad accertare la condizione di disabilità e l'intensità dei sostegni necessari. La valutazione sarà affidata all'INPS e si svolgerà in un'unica visita collegiale. Inoltre, il decreto sancisce il diritto delle persone con disabilità a richiedere l'attivazione di un "progetto di vita individuale", uno strumento personalizzato volto a favorire l'inclusione e la partecipazione nei diversi ambiti di vita.

Accomodamento ragionevole e livelli essenziali delle prestazioni

Il decreto introduce anche il concetto di "accomodamento ragionevole", ovvero misure e adattamenti necessari per garantire alle persone con disabilità il godimento dei propri diritti su base di uguaglianza con gli altri. Inoltre, è stata istituita una Cabina di regia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per la definizione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) a favore delle persone con disabilità.

Sperimentazione e applicazione graduale

Il decreto entrerà in vigore a fine giugno, ma alcune disposizioni saranno applicate dal 10 gennaio 2025. Inoltre, per tutto il 2025 sarà messa in atto una fase di sperimentazione delle nuove norme.

Locatelli: "Svolta epocale, adesso formazione e sperimentazione"

"Siamo davanti ad una svolta epocale nella presa in carico della persona con disabilità. Ringrazio i miei uffici per il grande impegno e soprattutto per la passione con cui hanno lavorato senza mai scoraggiarsi, grazie a tutto il mondo associativo che si occupa di disabilità e che crede profondamente nel Progetto di Vita, grazie a tutti coloro che hanno lavorato sui tavoli tecnici e grazie anche al Parlamento e a tutti coloro che con il loro impegno sui territori contribuiranno a sviluppare il decreto attuativo sia per la parte del Progetto di Vita che per la valutazione di base. Il cambiamento è iniziato e indietro non si torna. Adesso inizia la fase più complessa, con l'avvio dei percorsi di Formazione e poi dal 1 gennaio 2025 la sperimentazione in nove province italiane. Serve da parte di tutti uno sguardo nuovo per superare il mero assistenzialismo e iniziare ad investire di più sulle competenze di ogni Persona". Lo afferma in una nota il Ministro per le Disabilità
Alessandra Locatelli

Audible e UICI assieme per una importante opportunità per il nostro intrattenimento

Di Giada Voci

Da "Giornale Uici" del 23/02/2024.

In occasione delle celebrazioni per la XVII Giornata Nazionale del Braille, e più precisamente in occasione dell'evento "Celebrando l'accessibilità: La XVII Giornata Nazionale del Braille" che si terrà a Genova nei giorni 22 e 23 febbraio, verrà annunciato la promozione che Audible – società Amazon tra i maggiori player nella produzione e distribuzione di audio entertainment di qualità (audiolibri, podcast e serie audio) – ha messo a disposizione dei soci dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti offrendo l'opportunità di usufruire per 24 mesi di uno sconto speciale sull'abbonamento che mette a disposizione migliaia di podcast audiolibri e serie audio e che ha già riscontrato l'interesse di molti nostri soci.

Per aderire alla promozione, che sarà ufficializzata e attiva dal 23 febbraio, basterà entrare in una apposita pagina web pubblicata sul nostro sito nazionale

(<https://www.uiciechi.it/AudibleLink/landingaudible.asp>), e inserire il proprio codice fiscale e la mail su cui verrà attivato il servizio. Questo darà diritto, ai soci UICI che non hanno già provato o fruito del servizio Audible, oltre ai 30 giorni di prova gratuita, di abbonarsi per 6,99 euro al mese per la durata di 24 mesi (720 giorni) dopo i quali il costo del servizio passerà a 9,99 euro e potrà essere disdetto in qualunque momento. Sulla pagina dedicata troverete tutte le informazioni su questa iniziativa.

Il Presidente Nazionale dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti Mario Barbuto accoglie con piacere l'iniziativa "Penso che in Italia sia la prima esperienza di collaborazione diretta con Audible e spero che venga accolta bene dall'utenza e che si possa allargare anche a tutti coloro che sono già utenti di Audible, perché per il momento è circoscritta solo a chi non lo ha mai utilizzato".

Ancora un importante risultato frutto della grande sinergia e collaborazione di UICI con i grandi brand internazionali con cui stiamo raggiungendo importanti traguardi. Questo articolo è stato pubblicato in Prima Pagina, XVII Giornata Nazionale del Braille - 2024 da Giada Voci .

Partecipazione alle partite della U.S. Cremonese

A partire dalla stagione 2022/2023, la U.S. Cremonese ha istituito un servizio di prenotazione di posti gratuiti riservati ai tifosi diversamente abili a cui è stata riconosciuta un'invalidità civile del 100% con diritto di assistenza continua (condizione che deve essere riportata sul certificato) ed ai loro accompagnatori esclusivamente maggiorenni.

La richiesta di accredito può essere effettuata esclusivamente online e fino ad esaurimento dei posti disponibili. Le richieste pervenute saranno esaudite rispettando l'ordine di presentazione; nel caso in cui i posti a disposizione siano esauriti le richieste in eccesso saranno respinte.

I posti riservati ai tifosi diversamente abili ed ai loro accompagnatori, per ragioni di sicurezza e accessibilità, sono un numero predeterminato e ad esaurimento.

Per prenotare i biglietti per assistere alle partite della U.S. Cremonese, vi invitiamo a segnalarci il vostro interesse il prima possibile, comunicandoci i vostri dati e quelli del vostro accompagnatore, contattandoci allo 0372 23553 o tramite mail uicr@uici.it.

Per altre informazioni, potete visitare il sito www.uscremonese.it/biglietti-persone-disabilita

San Siro Per Tutti!

In collaborazione con le società di calcio AC Milan e FC Inter, è possibile assistere a tutte le partite casalinghe delle due formazioni milanesi, potendo contare su una radiocronaca dedicata che permette anche a chi non vede di vivere in diretta le emozioni dell'incontro all'interno dello stadio grazie a dispositivi riceventi e auricolari forniti dai club da restituire al termine del match.

Per richiedere l'accredito è necessario inviare una mail a sansiropertutti@istciechimilano.it a partire dal lunedì (ore 9:00) fino al martedì (ore 21:00) della settimana prima del match (se il match è domenica 15 la mail va inviata tra lunedì 2 e martedì 3).

Solo per gli incontri infrasettimanali la finestra per l'invio dell'email si apre il mercoledì (ore 9:00) e si chiude il giovedì (ore 21:00) due settimane prima dell'evento (se il match è mercoledì 15 la mail va inviata tra mercoledì 1 e giovedì 2).

Nell'oggetto della mail dovrai indicare in modo esplicito e inequivocabile a quale incontro ti riferisci

All'interno della mail dovrai indicare sempre il nome, il cognome, la data e il luogo di nascita, il cellulare e il codice fiscale della persona con disabilità visiva, allegando sempre il verbale relativo alla disabilità rilasciato da Inps per poterlo visionare (no legge 104), e gli stessi dati dell'eventuale accompagnatore che deve essere maggiorenne e che potrai modificare esclusivamente entro il termine della finestra per la richiesta dei posti.

Le email incomplete non verranno prese in considerazione. Rientreranno in graduatoria solo al ricevimento di tutti i dati richiesti.

I posti a sedere riservati alle persone con disabilità visiva (non in carrozzina) sono 10 più i relativi accompagnatori e la loro assegnazione, nelle prime file della tribuna arancio, sarà effettuata, senza alcuna eccezione, tenendo conto dei seguenti criteri:

- l'ordine cronologico di ricezione della mail di richiesta per assegnare la priorità a quella arrivata prima;
- nel caso di mail con orari coincidenti, verranno considerati come dirimenti, l'età del richiedente disabile visivo dando di norma la priorità al più giovane senza trascurare anche il numero di accrediti già ottenuti assegnando la priorità a chi ne ha avuti meno in precedenza.

Ti ricordiamo che ciascuna mail dovrà contenere i riferimenti di un solo disabile visivo e quelli di un solo accompagnatore.

Attenzione! Ricordiamo che verranno prese in considerazione solo ed esclusivamente le richieste complete di tutti i dati.

Al termine delle procedure di accredito ti comunicheremo, allegando alla nostra mail la piantina dove trovare i parcheggi riservati, l'ora esatta (tassativa) in cui dovrai presentarti e il numero dell'ingresso dello stadio dove ti verranno consegnati il biglietto nominativo per accedere e l'apparecchio ricevente con l'auricolare nel caso non avessi portato il tuo a filo con jack da 3,5 mm per ascoltare la radiocronaca dedicata; tieni presente che il dispositivo e l'eventuale auricolare dovrai restituirli al termine dell'incontro al personale incaricato del club.

Ti ricordiamo infine che i posti disponibili sono un numero limitato e quindi, se per qualsiasi motivo non potessi più andare a San Siro ti invitiamo a comunicarlo tempestivamente via mail in modo che si possa avvertire il club, provare a riassegnare il tuo posto a chi non è stato accontentato e evitarti una giornata di "squalifica" la prossima volta che vorrai andare a seguire la tua squadra del cuore.

Si comunica inoltre che FC Inter mette a disposizione la possibilità di ascoltare la telecronaca delle partite cliccando qui: <http://live.inter.it:8000/inter> per diretta radiocronache partite

Attivazione Offerte Fisso e Mobile per ciechi civili - Delibera n. 290/21/Cons

La delibera Agcom n. 46/17/Cons del 26 gennaio 2017 è stata sostituita dalla delibera Agcom n. 290/21/Cons del 23 settembre 2021. Tale delibera riguarda le disposizioni in materia di misure riservate a consumatori con disabilità per i servizi di comunicazione elettronica da postazione fissa e mobile.

Per quanto riguarda ciechi totali, ciechi parziali e sordi non sono previsti limiti temporali e restano sostanzialmente confermate le agevolazioni già previste per rete fissa e mobile.

Ricordiamo che l'Agcom aveva già esteso i benefici previsti anche alla categoria dei ciechi parziali, che, però, differentemente dai clienti ciechi totali, dovranno scegliere, alternativamente, se voler aderire all'agevolazione per rete Fissa ovvero all'offerta specifica per telefonia Mobile.

Per quanto riguarda le offerte per la rete fissa, viene confermato lo sconto del 50% sul prezzo base, a prescindere dalla tecnologia e dalla velocità di connessione prescelte dal richiedente.

Nel caso in cui la richiesta sia presentata da un convivente del beneficiario, è necessario allegare anche la certificazione attestante la comune residenza.

Per quanto riguarda le offerte per la rete mobile, sono fruibili unicamente dall'utente avente diritto, non possono pertanto essere attivate da terze persone anche se facenti parte del nucleo familiare.

Gli operatori hanno selezionato alcune offerte tra quelle disponibili per tutta la clientela, applicando uno sconto del 50%.

Per conoscere le modalità e le offerte dei vari gestori, contattare la nostra segreteria al n. 0372 23553 o tramite mail uicr@uici.it o visitare i siti dei gestori telefonici prescelti.

Sarà premura dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti vigilare attentamente sul comportamento dei vari operatori telefonici affinché rispettino i dettami in delibera Agcom n. 290/21/Cons e, nel caso venissero rilevati comportamenti scorretti, segnaleremo subito l'abuso all'Autorità Garante per le Comunicazioni.

Promozione Romano Computer riservata ai soci Uici.

Informiamo circa la promozione offerta da Romano Computer, ai soci Uici, che prevede il 10% di sconto su tutti i servizi inerenti all'assistenza informatica, realizzazione siti web, riparazione smartphone e tablet.

È possibile usufruire di questi servizi di assistenza sia presso il laboratorio in Piazza Risorgimento, 19, Cremona sia a domicilio previo appuntamento.

Preventivi gratuiti.

Di seguito riportiamo la promozione di benvenuto:

_ Promo PC 99 Euro (per velocizzare qualsiasi computer con sostituzione hard disk, copia dati ed installazione di un veloce Ssd).

_ Promo sito 399 Euro (Realizzazione nuovo sito web, fino a 5 pagine, dinamico e responsive, con dominio e manutenzione inclusa).

_ Promo domicilio 49 Euro (intervento tecnico fino a 2 ore di durata entro 10 km da Cremona).

Il Laboratorio Informatico Romano Computer è contattabile al n. telefonico 327 9270375

oppure visitare il sito www.romanocomputer.com

Corsi di Danza e altro.

Ci sono grosse novità riguardanti la nostra scuola di danza: le attività sono da poco riprese insieme all'Associazione Sportiva Liberi e Forti di Castelleone, con la quale l'Uici ha iniziato una bellissima collaborazione.

Pertanto, le lezioni si svolgeranno presso la palestra di Liberi e Forti a Castelleone, il sabato mattina, dalle ore 10,30 alle ore 13,00 e, oltre alla danza, offriranno la possibilità di provare altre discipline, come la danza aerea, danza classica, ginnastica artistica e altro ancora.

Ricordiamo che queste attività fanno parte di un importante progetto di inclusione dal titolo "Oltre la Danza: una, nessuna, centomila", cui collabora anche la nostra sezione.

Non lasciatevi sfuggire l'occasione per provare a danzare e volare, e, soprattutto, non perdetevi l'opportunità di stringere nuove amicizie!

Ci piace infine ricordare che il tutto nasce da un progetto di danza inclusiva, a suo tempo ideato da Davide Cantoni, ex Consigliere Territoriale della sezione Uici di Cremona, dal titolo "Ballo Anch'io", con l'intento di promuovere corsi di ballo per vedenti, non vedenti ed ipovedenti.

Per costi e ulteriori informazioni è possibile contattare la consigliera territoriale Uici di Cremona Mara Parmigiani o l'associazione Liberi e Forti di Castelleone. Vi aspettiamo numerosi!

Le lezioni sono sospese nel mese di giugno, luglio e agosto, ma riprenderanno regolarmente nel mese di settembre!

Comunicato Scherma per non vedenti.

Siamo lieti di informarvi circa la proposta del dr. Vittorio Bedani presidente di Minervium Scherma.

Nello specifico è in via di sviluppo un progetto che prevede serate o pomeriggi dedicati per poter far conoscere la scherma sperando possa piacere e catturare l'attenzione di qualcuno.

La scherma per non vedenti è, dal 2011, una disciplina sperimentale con un suo circuito di gare di spada approvato dalla Federazione Italiana Scherma all'interno del settore paralimpico.

Possono praticare la scherma persone non vedenti ed ipovedenti di qualunque età.

Durante gli assalti gli schermatori vengono tutti bendati in questo modo è possibile praticare anche allenamenti integrati cioè tra non vedenti e vedenti bendati.

A partire dall'annata agonistica 2014-15 sono state inaugurate anche le prime gare ufficiali integrate di questa specialità.

Chiunque fosse interessato a questa opportunità o semplicemente per avere ulteriori informazioni potrà contattare la segreteria Uici di Cremona al n. 0372 23553 o inviare una mail all'indirizzo: uiccr@uici.it

Strumenti tecnologicamente avanzati.

La ditta Voicesystem ha concesso in comodato d'uso gratuito alla nostra sezione di Cremona alcuni strumenti per la lettura e l'ipovisione, perché siano messi a disposizione di chiunque voglia provare

ad utilizzarli.

Si tratta di: una macchina di lettura Clear Reader, un videoingranditore da tavolo e uno portatile.

Altro ausilio, generosamente donato da un nostro socio: videoingranditore portatile, modello Sapphire prodotta dalla Freedom Scientific, comprensivo inoltre di borsotto per trasporto a tracolla, e caricabatteria.

Un tecnico dell'azienda sarà disponibile, su richiesta, a venire presso la nostra sede per illustrare gli strumenti.

Chiunque fosse interessato a provarli, può contattare la nostra segreteria.

Materiale Tiflodidattico disponibile presso la nostra sede.

Informiamo che grazie alla generosità di nostri associati, ci è stato donato del materiale tiflodidattico al fine di renderlo disponibile ai nostri soci, studenti, che ne necessitano e che ne facciano richiesta. Tale materiale comprende libri sulle varie materie scolastiche quali: Geografia, Educazione Artistica, Educazione Musicale, Geometria etc....

Se qualche genitore è interessato, può ritirarlo presso la nostra sede.

Per ulteriori informazioni, si prega gentilmente di contattare la nostra segreteria allo 0372 23553.

Tessere trasporti.

Ricordiamo che presso la sezione territoriale Uici di Cremona, oltre alla trasmissione della richiesta o del rinnovo della Carta Regionale Ivol prima fascia (ex Crt), è possibile, anche, ottenere o rinnovare gratuitamente la tessera nazionale per le ferrovie, per viaggiare al di fuori della Regione Lombardia, che dà diritto a uno sconto sul costo del biglietto del 20% per il non vedente che viaggia solo e, nel caso di accompagnatore, al pagamento di un solo biglietto per entrambi. Tale tessera ha validità cinque anni dalla data di rilascio.

Carta blu delle Ferrovie dello Stato.

Sono state modificate le Condizioni Generali di Trasporto dei Passeggeri di Trenitalia relativamente alle categorie autorizzate a richiedere la Carta Blu, nelle quali ora rientrano anche i ciechi assoluti.

La Carta Blu può essere richiesta da persone con disabilità residenti in Italia e titolari dell'indennità di accompagnamento, di cui alla legge 18/1980 e successive modifiche e integrazioni, in particolare della legge 508/1988.

La Carta viene rilasciata dagli Uffici Assistenza e, dove non presenti, dalle biglietterie di stazione.

Per dimostrare di rientrare nelle categorie che possono usufruire della Carta Blu, è necessario consegnare:

- copia fotostatica del certificato rilasciato, dalle competenti Commissioni Mediche ASL o del verbale di accertamento di invalidità civile inviato dall'INPS, attestante il riconoscimento della persona a rientrare nelle categorie di cui all'art 1 della legge 18/80 e successive modifiche e integrazioni, in particolare della Legge n. 508/1988, o altra idonea certificazione attestante tale titolarità;

- copia fotostatica del documento di identità personale;

- Modulo "Carta Blu" debitamente compilato e sottoscritto dal richiedente in conformità alla normativa in materia di protezione dei dati personali di cui al Regolamento UE 2016/679 e al Decreto legislativo 30 Giugno 2003 n° 196, come modificato dal Decreto legislativo 101/2018.

Per maggiori informazioni è possibile visitare il sito di Trenitalia alla sezione La guida del viaggiatore.

La Carta Blu è gratuita e valida cinque anni. Consente di far viaggiare gratuitamente l'accompagnatore. Per i viaggi sui treni Intercity, Intercity Notte, Frecciabianca, Frecciargento e Frecciarossa, in 1^a e in 2^a classe, nei livelli di servizio Business, Premium e Standard e nei servizi

cuccetta o vagone letto, viene rilasciato un unico biglietto Base al prezzo intero, valido per il titolare e il suo accompagnatore.

Nel caso di treni regionali viene rilasciato un unico biglietto a prezzo intero a tariffa regionale o tariffa regionale con applicazione sovraregionale, valido per due persone.

Sono esclusi dalle riduzioni il livello di servizio Executive e le vetture Excelsior.

Per i viaggi sui treni nazionali, se il titolare della Carta Blu è un bambino (fino a 15 anni non compiuti), il biglietto viene emesso con lo sconto del 50% e l'accompagnatore – che deve essere maggiorenne – viaggia sempre gratuitamente.

Come pagare la quota associativa:

Ricordiamo che per poter usufruire totalmente dei servizi erogati da questa sezione territoriale è indispensabile essere in regola con il pagamento della quota associativa per l'anno in corso.

Ecco le modalità di pagamento:

- Bonifico Bancario C/o Banca Popolare di Cremona P. del Comune, 6 26100 Cremona
Iban: IT78D0503411410000000200463

- Tramite Bollettino Postale al seguente n. di C/c. Abi 07601 Cab 11400 C/c 11020260

- Tramite delega Inps, sottoscrivendo un apposito modulo presso la nostra Segreteria, che prevede una piccola trattenuta mensile pari a euro 4,13.

- Direttamente nei nostri uffici in contanti o pagamento elettronico con dispositivo Pos.

Considerato il momento di crisi economica in cui si vengono a trovare molte sezioni Uici della Lombardia, il Consiglio Regionale, nella riunione del 3 Dicembre 2011 ha deliberato di chiedere ai soci un contributo di solidarietà di circa 5 euro sulla quota associativa, che verrà destinato per metà alle attività della sezione di Cremona e per metà a finanziare un fondo di solidarietà regionale.

Pertanto, la somma da versare annualmente sarà di 55 euro anziché euro 49,58.

A tutti i Brailleisti!

Se sei un brailleista convinto e ritieni che il Braille sia ancora un valido mezzo per i ciechi di leggere e scrivere in autonomia, puoi iscriverti al Club Italiano del Braille.

La quota di iscrizione annuale è di euro 25,00 e servirà a finanziare le iniziative del Cib per la diffusione e la valorizzazione di questo sistema di scrittura utilizzato dai ciechi di tutto il mondo.

Per informazioni rivolgiti alla segreteria: 0372 23553.

Il Mercatino delle Pulci.

Abbiamo pensato di istituire questa rubrica all'interno del nostro Bollettino per dar modo a chiunque lo desideri di mettere a disposizione dei lettori dietro un compenso o gratuitamente materiale non più utilizzato. Alcuni annunci, pubblicati in queste pagine, hanno già avuto un riscontro e di seguito ne riportiamo altri.

Non esitate a segnalarcelo, se possedete qualche oggetto o strumento che ritenete possa servire o interessare qualcuno!

1. Vendesi lettore audio Lida Player, molto semplice da utilizzare, perché dotato di tasti facili da individuare al tatto, e fornito di software che consente l'apertura di vari formati di file, l'ascolto di radio internet mediante connessione wifi, l'ascolto di audiolibri scaricabili dal sito del Libro Parlato on Line, la lettura di libri in formato testo e molto altro ancora. Ottimo altoparlante per l'ascolto sia degli audio parlati che della musica. È dotato di cavo usb per la connessione al pc, laccetto per consentire a chi vuole di appenderlo al collo, carica batterie e software con licenza per l'accesso ai servizi del Libro Parlato e alla Biblioteca Digitale. Il prezzo richiesto è di 100 euro, che equivale alla metà del costo intero. Per chi fosse interessato, può contattare la nostra segreteria.

2. Vendesi lettore Plectalks PTN2: si tratta di un lettore portatile di audiolibri in formato audio, mp3 e daisy, dotato di sintesi vocale per la lettura anche di testi digitali. È un lettore cd, ma presenta anche un alloggiamento per una memory sd card e una porta USB per l'inserimento di una chiavetta su cui è possibile memorizzare i libri.

Di facile utilizzo, è dotato di un altoparlante molto valido, che consente anche di ascoltare cd musicali. Può essere utilizzato con la batteria incorporata, che ha un'autonomia di circa 10 ore e collegato ad una fonte elettrica mediante il suo alimentatore. Essendo quasi nuovo e poco utilizzato, la cifra che si richiede per un eventuale acquisto è di 100 euro. Il suo costo originale da nuovo supera i 300 euro. Chi fosse interessato può contattare la nostra segreteria.

3. Vendesi Video ingranditore portatile: i-lowie 7 hd in ottimissime condizioni, dove si possono salvare anche molte immagini visto che c'è una memoria di 16 gb. Le immagini si possono anche ingrandire, viene venduto al modico prezzo di 550 Euro. Chi fosse interessato può chiamare al numero 3468877060, oppure alla email privata mmontin@libero.it.

4. Vendesi dispositivo macchina di lettura "Maestro" per la scansione e la lettura dei testi tramite sintesi vocale. Chi fosse interessato può contattare la nostra segreteria.

Strumenti disponibili in comodato d'uso gratuito.

_ Lettore di testi Audiobook: un nostro associato ci ha donato un lettore di testi audiobook, che consente di scansionare e leggere testi stampati, dotato di sintesi vocale.

La macchina è a disposizione di chiunque desideri usufruirne.

_ Videoingranditore da tavolo: donato da una nostra generosa socia.

Per richiederli in comodato d'uso gratuito, rivolgersi alla nostra segreteria.

Convenzioni:

Convenzione Patronato Anmil e Uici

In data 15/11/2012 il Patronato Anmil - Ente costituito dall' Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro ha siglato con l'Uici, Unione Italiana Ciechi ed Ipovedenti, un accordo che prevede l'utilizzo da parte dei soci Uici, dei servizi offerti dal Patronato Anmil.

Ecco un elenco dei servizi erogati:

modello 730,

dichiarazione congiunta.

730 precompilato

modello unico,

bollettini Imu,

Red

Certificazione Ise, Isee,

Isee Università,

Successioni

Successioni ridotte

Colf e Badanti: buste paga, apertura pratica, chiusura pratica.

Pensione di invalidità

Indennità di accompagnamento

Pensione di vecchiaia, anzianità, di guerra, di inabilità, ai superstiti

Congedo parentale

Assegno sociale

Indennità di disoccupazione

Trattamento speciale per l'edilizia, ecc.

Informiamo che a partire dal 2013, l'Inps, non invia più il modello Cud al domicilio dei pensionati;

per poterlo avere occorrerà farne richiesta. Sarà possibile effettuare tale richiesta telematicamente tramite questa Uici.

I soci interessati dovranno far pervenire le loro richieste presso i nostri uffici sezionali di Via Palestro, 32 insieme alla copia del documento d'identità e codice fiscale.

Convenzione Caf Anmil e Uici

Grazie alla convenzione siglata tra Uici di Cremona e il Caf Anmil, siamo in grado di offrire ai nostri iscritti e alle loro famiglie un valido servizio di assistenza fiscale per la compilazione e l'inoltro delle dichiarazioni dei redditi.

Il servizio è quasi gratuito, come per l'anno scorso, l'offerta richiesta ai soci è di euro 15,00 per ciascun 730 singolo ed euro 20,00 per ciascun 730 congiunto. Ai familiari dei nostri soci, sono state riservate delle tariffe agevolate che consistono in euro 22,00 per elaborazione ed invio telematico del 730 singolo ed euro 27,00 per quello congiunto.

Per informazioni, telefonare alla nostra segreteria al n. 0372 23553.

Sportello Informativo a Crema.

Prosegue l'attività dello sportello informativo dedicato ai nostri soci residenti a Crema e dintorni e a tutte le persone non vedenti e ipovedenti delle zone cremasche interessate a ricevere informazioni e assistenza dall' Uici.

Siamo lieti di poter continuare a erogare questo importante servizio anche quest'anno, come di consueto, il primo e l'ultimo giovedì di ogni mese, dalle ore 14,00 alle ore 17,00 presso la cooperativa Arcobaleno in via Olivetti 19 a Crema.

Per fissare un appuntamento o ricevere ulteriori informazioni, vi invitiamo a contattare questa segreteria allo 0372 23553.

Il servizio verrà sospeso per ferie durante il mese di agosto e riprenderà il primo giovedì di settembre.

Convenzione con associazione "Angeli in Moto"

Siamo stati contattati dall'Associazione Angeli In Moto di Cremona, associazione di volontariato senza scopo di lucro composta da più di 800 motociclisti in Italia.

L'obiettivo di questa associazione è quello di aggregare motociclisti e simpatizzanti del mondo delle moto per la sola finalità di volontariato.

Abbiamo, quindi, attivato un protocollo d'intesa con questa associazione che ci mette a disposizione dei volontari in moto per servizi di ritiro documenti, impegnative, cartelle cliniche, prenotazione esami al cup, ritiro di piani terapeutici ed attività di consegna di farmaci e generi di prima necessità direttamente al proprio domicilio.

Per ulteriori informazioni o richiedere un servizio, si prega gentilmente di contattare la nostra segreteria allo 0372 23553.

Vi segnaliamo che i servizi erogati dall'associazione Angeli in Moto sono totalmente gratuiti.

Convenzione con Teatro Ponchielli di Cremona

Il teatro ricopre una veste di primaria importanza nella promozione culturale fra ciechi ed ipovedenti e grazie alla collaborazione che la Fondazione Teatro Ponchielli ci ha concesso siamo riusciti a superare gran parte delle difficoltà riscontrate dai disabili visivi per poter fruire del teatro come ad esempio la necessità, per spostarsi, di un accompagnatore.

La suddetta collaborazione e le tariffe agevolate riservate ai nostri soci e ai loro accompagnatori hanno permesso già a molti soci di partecipare accompagnati ai diversi spettacoli proposti: lirica, prosa, concerti ecc...

Per ulteriori informazioni o per richiedere la prenotazione di uno spettacolo, si prega di contattare la nostra segreteria allo 0372 23553. Provvederemo a rivolgerci al Teatro per farvi riservare i posti migliori!

Servizi di Accompagnamento

Abbiamo ricevuto la disponibilità di una volontaria auto munita, disponibile per accompagnamenti, aiuto domestico e assistenza persone anziane e disabili, dal lunedì al venerdì, escluso il giovedì, dalle ore 9 alle 13: contattare i nostri uffici oppure direttamente la signora Aurelia Pelin, tel. 388 1437560.

Inoltre, abbiamo ricevuto la disponibilità di anche di un'altra volontaria che ha una lunga esperienza con le persone non vedenti.

La Sig.ra Vanna è disponibile per aiuto domestico, mestieri e pulizie, accompagnamento a piedi per la zona di Cremona.

Potete contattare i nostri uffici oppure direttamente la signora Vanna al numero 3333104103.

Il compenso deve essere concordato direttamente con i volontari.

Ci auguriamo di poter contare su altri nuovi volontari!

Erogazioni Liberali a favore di Associazioni.

Ricordiamo ai soci, familiari, volontari amici e conoscenti, che le liberalità in denaro erogate all'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti sezione di Cremona consentono di detrarre dall'Irpef il 19% dell'importo erogato da calcolare su un massimo di euro 2.065,83. È necessario che le erogazioni liberali in denaro siano effettuate tramite ufficio postale o bancario, carte di debito, di credito e prepagate, assegni bancari o circolari.

Ecco alcune informazioni a riguardo:

- 1) le erogazioni liberali o donazioni danno diritto alternativamente ad una detrazione di imposta oppure ad una deducibilità dal reddito del donatore;
- 2) se effettuate in denaro, devono essere tracciabili, ovvero la detrazione non spetta per le erogazioni effettuate in contanti;
- 3) se in natura, per la quantificazione economica è necessario fare riferimento al Tuir (Testo unico delle imposte sui redditi);
- 4) devono essere utilizzate per lo svolgimento dell'attività statutaria e non possono prevedere una controprestazione da parte di UICI (NB: è espressamente previsto che le quote sociali non possano mai essere considerate erogazioni liberali);
- 5) il donatore persona fisica può opporsi alla trasmissione dei dati che UICI deve effettuare all'Agenzia delle entrate per farli inserire nella dichiarazione precompilata dello stesso donatore (al riguardo, si veda anche il parere del Garante per la Protezione dei Dati Personali allegato).

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria sezionale.

Lasciti Testamentari a favore dell'Uici.

Molte persone non hanno un'idea precisa riguardo a chi lasciare in eredità i propri beni terreni. Ricordiamo che anche l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti può essere citata in un testamento quale beneficiaria di un lascito.

Tutti i soci sono infinitamente grati a quanti lo hanno fatto in passato, perché, grazie anche a queste risorse, la sezione ha potuto garantire servizi sempre più efficienti e realizzare iniziative a loro favore.

Se conoscete qualcuno che non sa a chi destinare i suoi beni terreni, non esitate a consigliargli di lasciarli all'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, Sezione Territoriale di Cremona!
Di certo, non andranno sprecati!

Un aiuto che non ti costa nulla.

Anche quest'anno c'è la possibilità di destinare il 5 per mille nella dichiarazione dei redditi a un ente o associazione che svolge servizi di volontariato.

Se ritieni che questa sezione territoriale dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti stia facendo qualcosa per te, puoi donarci il tuo 5 per mille! Ci aiuterai a portare avanti la difesa e la tutela dei diritti di tutti i disabili visivi sul territorio cremonese e a realizzare tante iniziative utili di carattere sociale e culturale, nonché campagne di prevenzione delle malattie visive e tanto altro.

Dacci il 5 e ne avremo la possibilità!

Basta inserire nell'apposita casella nel modello unico il Codice Fiscale:

80006560199.